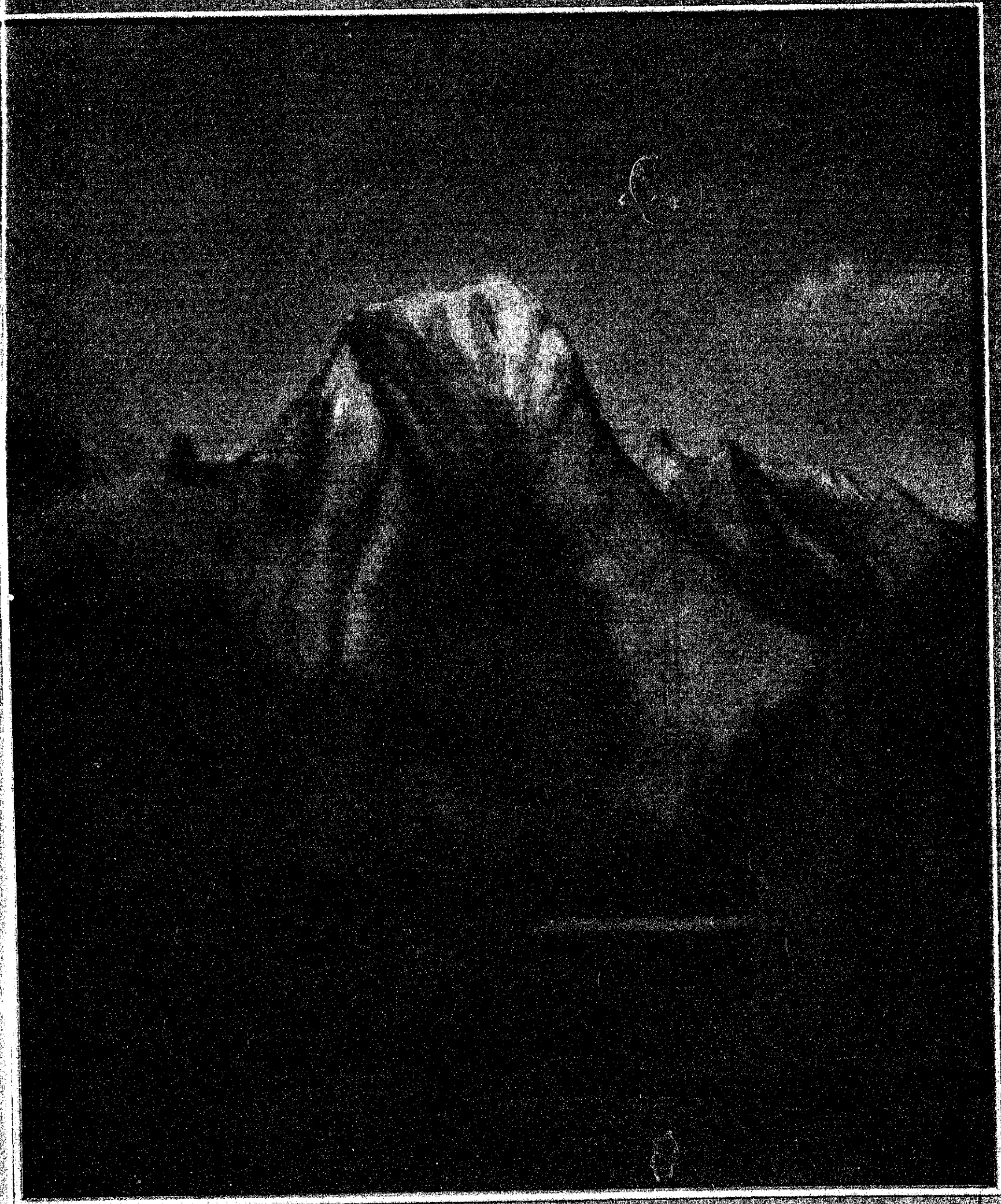


# LO SCARPONE

## NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO EDITORIALE IN CASO DI MANCATA PRESSIONE PER CORRISPONDENZA E PER CORRISPONDENZA PER CORRISPONDENZA



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori  
dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezio-  
ni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze rea-  
zionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Masciadri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanonì

Stampa: New Press di Botte Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.  
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci  
L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'  
estero: L. 15.000  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le se-  
zioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Au-  
torizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione  
al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12,  
pagina 697.

In copertina:  
*Il Badile in un quadro del pittore comasco  
Gin Binaghi.*



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

**PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO**



**ROBERTO PALIN**  
VIA G.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271

## Caro Riccardo

Ce l'hai fatta anche questa volta!  
Non c'è discorso o monumento o commemorazione  
che valgano quello che hai fatto tu e la cosa che mi  
sembra particolarmente significativa è il tuo inconfon-  
dibile stile da capo-scuola.  
I tuoi giovani amici, da bravi allievi, hanno accom-  
pagnato il grande maestro sulla via eroicamente e  
tragicamente aperta cinquant'anni fa.  
Con questo gesto hanno dimostrato di aver appreso  
la tua lezione; tu insegna a chi vuole imparare non  
solo il coraggio e lo stile nell'arrampicare, ma in tut-  
ta la condotta della vita.  
Il CAO, Club Alpino Operaio di Como, ha ricorda-  
to con una semplice cerimonia Molteni e Valsecchi  
e io, dedicandoti la copertina dell'accademico pitto-  
re Gin Binaghi, voglio anche ricordare la prima salita  
italiana dello spigolo Nord.  
Nell'articolo di Serafin troverai un sincero omaggio  
condiviso da tutti, mi permetto di unire alle tue virtù  
quelle di tua moglie che, col suo dolce e modesto  
sorriso ha dato alla Montagna molto come giusta-  
mente è stato ricordato anche a Trento.  
Grazie Riccardo.  
Grazie a nome di tutti.

Mariola

## Scambio di ospitalità

Voglio segnalare una iniziativa di scambio di ospita-  
lità con un gruppo giovanile di Malta.  
Padre Mourice Mifsud, corresponsabile di Servas  
Malta ne è corresponsabile.  
«SERVAS porte aperte» è un'associazione che adot-  
ta un originale sistema di ospitalità per aiutare la co-  
struzione della pace nel mondo.  
Attraverso la conoscenza, la comprensione e l'amici-  
zia tra persone di diversa cultura e civiltà.  
Penso che uno scambio di soggiorno marino presso  
l'Ostello della gioventù di St. Paul Boy in Malta (15  
posti letto) e un soggiorno montano presso qualun-  
que rifugio delle nostre stupende montagne aperto a  
questo nuovo tipo di esperienza umana e anche di  
avvicinamento alla montagna possa essere un'occa-  
sione da sfruttare.  
Gli interessati possono mettersi in contatto con  
Mourice Mifsud, 1 Msida Street - BIRKIRKARA,  
Isle of Malta.

Maria Luisa Aleggio Teruggi  
Casale (AL)

*So che già alcune sezioni del CAI praticano lo scam-  
bio di ospitalità... anche con gente marinara.  
Do volentieri spazio alla notizia che mi sembra inte-  
ressante e simpatica.  
Ma per favore non telefonate a me! Non sono anco-  
ra stata a Malta.*

M.M.

## Dalla sezione di Formazza

Cara Mariola,  
dopo il piacevole incontro di fine giu-  
gno, in occasione del Premio Letterario val Formazza,  
è passata gran parte dell'estate un po' piovosa un  
po' bella, fino ad arrivare all'imprevedibile alluvio-  
ne del 25 luglio 1987 con un seguito di notevoli dani,  
ni, fortunatamente senza eventi calamitosi su perso-  
ne e case, che ci ha messo un po' alle corde, come  
si suol dire.  
La popolazione tutta, di cui una gran parte sono  
soci C.A.I., si è data da fare per superare la prima  
emergenza dovuta a questa calamità naturale.  
Anche da parte di tutte le Autorità, da quella mu-  
nicipale alla provinciale, regionale ed a quella gov-  
nativa, c'è stato quell'apporto immediato di aiuti  
affinché i disagi possano venire almeno in parte  
superati.  
Il disagio maggiore è dovuto alla impraticabilità mo-  
mentanea della strada che ci collega con l'Ossola.  
Da parte dell'ANAS si è subito prontamente interve-  
nuto, affinché il ripristino della viabilità possa avven-  
ire nel minor tempo possibile. Si spera di riaver-  
lo entro la metà del prossimo ottobre la viabilità stra-  
dale.  
Come vedi stringendo un po' i denti, ci stiamo ri-  
prendendo velocemente e ci auguriamo per il pros-  
simo inverno di poter ricevere, sempre graditi ospiti,  
gli appassionati dello sci e dello sci alpinismo.

Il Presidente  
Mario Vicini

*Ricordo con grande piacere l'incontro in occasione  
del Premio Valformazza citato su «Lo Scarpone»  
14/87.*

*Il clima di simpatia, le belle poesie, la splendida gita  
alle cascate del Toce hanno fatto nascere il desiderio  
di tornare.*

*Questo invito troverà certamente molti consensi an-  
che per manifestarvi la nostra stima e solidarietà.  
Mi raccomando, preparate dell'ottima neve.*

## Nuovo numero telefonico Sede Centrale

L'adozione del nuovo numero è stata  
rinviata per motivi tecnici.  
Rimangono pertanto operativi, fino a  
nuovo avviso gli attuali numeri

**8692554 - 8057519 - 864380**



**GLI SPECIALISTI SI FIDANO  
DI MAMMUT**

**AROVA-MAMMUT**



DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA

**H Kössler** 39100 BOLZANO  
C.so Libertá 57 -  
Tel. 0471-40105/40083 TLX. 400616

## **SEGRETERIA GENERALE**

**Oggetto: Installazione telecopiatore in Sede Centrale**

**Circolare n. 27/87**

Si rende noto che è stato installato in Sede Centrale un telecopiatore per la trasmissione istantanea di documenti a mezzo telefono, funzionante con il numero, (02) 8057154.

**Il Direttore Generale Alberto Poletto**

## **SEGRETERIA GENERALE**

**Oggetto: Quote 1988 soci ordinari di diritto e vitalizi**

**Circolare n. 28/87**

**Alle Sezioni del C.A.I.**

Con la presente desideriamo portare a Vostra conoscenza che il Consiglio Centrale, nella sua riunione del 19 settembre 1987, visto l'articolo 13 del Regolamento Generale, comma 2°, ha fissato la quota dei soci ordinari di diritto e vitalizi per l'anno 1988 in L. 5.000. Di conseguenza Vi invitiamo a volerci trasmettere entro e non oltre il 31 marzo 1988 l'elenco dei soci ordinari vitalizi in forza alla Sezione, esclusi gli Accademici (soci della Sezione Nazionale C.A.A.I.) e le Guide e Aspiranti Guide (soci della Sezione Nazionale A.G.A.I.), in base al quale provvederemo ad addebitarvi le relative quote.

Il bollino dovrà essere apposto sulla tessera del socio e sarà l'unica attestazione dell'avvenuto pagamento della quota da parte dell'interessato e confermerà il diritto alla copertura assicurativa per il Soccorso Alpino e al trattamento di reciprocità nei rifugi di proprietà dei Club membri dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (U.I.A.A.). Vi ricordiamo che in caso di infortunio la responsabilità della mancata copertura assicurativa ricadrà unicamente sulla Sezione.

**Il Segretario Generale Alberto Botta**



## Mozione

**CONSIGLIO CENTRALE DEL C.A.I.**  
 approvata nella riunione del 19 settembre 1987 a Champoluc

Il Consiglio Centrale del CAI, preso atto degli eventi calamitosi occorsi nel mese di Luglio sul territorio delle Alpi Centrali ed in particolar modo in Valtellina, esprime l'auspicio che il Parlamento, il Governo e le Regioni vogliano provvedere quanto prima ad attivare un quadro organico di interventi tesi al definitivo recupero ambientale delle Regioni dissestate ed alla instaurazione di un assetto idrogeologico sicuro che garantisca anche per il futuro la permanenza delle popolazioni locali sulle Alpi.

Chiede al Parlamento, al Governo e alle Regioni che  
 1) Gli interventi di sistemazione idrogeologica e di ricostruzione vengano concepiti secondo una moderna logica di verifica dell'impatto ambientale e di salvaguardia dei molteplici valori paesistici peculiari del territorio alpino.

2) Si predispongano progetti integrati che, facendo ampio ricorso a contributi di tipo interdisciplinare, affrontino, contestualmente ai problemi settoriali (regimentazione idraulica, assetto geologico), anche le problematiche di carattere naturalistico — paesaggistico, agronomico, socio-economico ed urbanistico.

3) Si istituisca sul territorio delle Alpi e degli Appennini un servizio di sorveglianza geologica con apposito corpo di guardie (per il quale le strutture del CAI sono a disposizione) che costituisca un permanente osservatorio dei problemi idrogeologici delle montagne italiane.

## COMMISSIONE NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

**Ai responsabili Sci Fondo Escursionistico delle Sezioni del Club Alpino Italiano**

Sollecitiamo l'invio urgente del programma di un'escursione intersezionale da inserire nel Calendario Nazionale che stiamo predisponendo.

CoNSFE

## COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

**SOLLECITO**

Si invitano i responsabili a rispettare la data del 31 ottobre p.v. come termine ultimo per far pervenire le relazioni sull'attività effettuata durante l'anno in corso. Gli appositi moduli, compilati in ogni particolare devono essere inviati a: C.N.S.A. c/o Sede Legale Via U. Foscolo, 3 - 20121 Milano

G. Cazzaniga

## 17° Congresso Istruttori Nazionali di Alpinismo

Padova 14/15 novembre 1987

Sede del Congresso: Hotel Centrale - Via Jappelli, 37 - Abano Terme (Padova)

### Informazioni generali

La Segreteria Organizzativa è situata presso la sede del C.A.I. della Sezione di Padova, Galleria S. Bernardino 5, Tel. 049/22678. La sede è aperta nei giorni: dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle ore 19.30; nei giorni del Congresso è aperta all'interno dell'albergo stesso.

Per informazioni urgenti contattare: Agenzia AVIT, Agenzia ufficiale del Congresso (Sig.ra Ponchia Anzalis) tel. 0444/500233.

Le adesioni devono pervenire entro e non oltre il 31 ottobre 1987.

Le quote di partecipazione sono stabilite in:

L. 50.000 per gli I.N.A.

L. 55.000 per familiari ed accompagnatori.

Tali quote sono comprensive di quanto è specificamente descritto nel programma dei lavori o nel programma sociale, oltre al pernottamento e alla prima colazione.

La sistemazione per il pernottamento verrà effettuata direttamente dall'organizzazione in camere a 2 posti letto.

Presso la Segreteria del Congresso sarà possibile effettuare la validazione dei libretti degli Istruttori. I congressisti sono vivamente invitati ad usufruire di tale servizio.

Organizzazione: Scuola di Alpinismo «Franco Piovani» C.A.I. Sezione di Padova

### Programma

**Sabato 14 novembre** - ore 9. Arrivo e sistemazione dei partecipanti.

Ore 9.30 - Apertura della mostra su materiali e attrezzature per l'alpinismo

ore 10.30 - Apertura del Congresso; Saluto delle Autorità; Consegna del premio Gilardoni Della Torre; Consegna del premio Gian Luigi Stella.

ore 11.00 - Relazione del Presidente della C.N.S.A.; Interventi e discussione

ore 12.30 - Colazione

ore 14.30 - Ripresa dei lavori. Relazioni: «I corsi di formazione alpinistica» Relatore: Scuola Franco Piovani di Padova

«Arrampicata sportiva e alpinismo tradizionale» Relatore: Aldo Scalettaris I.N.A.

Interventi e discussione.

ore 17.30 - Interruzione dei lavori.

ore 20.00 - cena offerta dalla C.N.S.A.

ore 21.30 - Proiezioni in Sala Convegni; Riunione della C.N.S.A e/o Scuola Centrale.

**Domenica 15 novembre**

ore 9.00 - Ripresa dei lavori; Relazioni presentate da Scuole e Sezioni. Interventi e discussioni.

ore 12.30 - Chiusura dei lavori.

ore 13.30 - Colazione in un locale caratteristico dei Colli Euganei, offerta dalla Sezione del C.A.I. di Padova.

ore 16.00 - Conclusione del Congresso.

### Programma per i familiari

**Sabato 14 novembre**

ore 14.30 - Partenza per il giro turistico guidato della Città di Padova.

ore 17.30 - rientro

ore 20.00 - cena

ore 21.30 - proiezioni in Sala Congressi.

**Domenica 15 novembre**

ore 9.30 - partenza per un'escursione sui Colli Euganei.

ore 13.00 - Rientro

ore 13.30 - Colazione in un locale caratteristico dei Colli Euganei

ore 16.00 - Conclusione del Congresso.

## COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

Mi pare degno di segnalazione l'importante lavoro svolto dalle guide alpine e dai membri del corpo del soccorso, nel recente disastro che ha colpito la Valtellina. In particolare è anche grazie a loro — spintisi a ispezionare la parte dei versanti su consiglio del geologo della Regione Lombardia Michele Presbitero — che si sono potuti cogliere i segni premonitori che hanno permesso di prevedere la gigantesca frana della Val Pola e quindi di far evacuare i paesi sottostanti e salvare così centinaia di persone. Furono infatti la guida Adriano Greco di Sondalo, il geologo Gianluigi Traversi e le guide di Bormio, a vedere le fratture che si andavano allargando progressivamente, quasi a vista d'occhio, alla sommità della Val Pola. Nelle Alpi i segni premonitori di frane sono infatti le grandi fenditure — solitamente ad andamento arcuato — che si aprono sui versanti montuosi. Con lo spopolamento della montagna può succedere che non sia presente più nessuno a cogliere questi segni. Essi infatti possono comparire in zone non frequentate da alpinisti o da escursionisti, che solitamente percorrono solo determinati sentieri e itinerari. Ho avuto modo di constatare che alcune guide alpine svolgono questa importante opera di prevenzione e ad esse dobbiamo essere grati. D'altra parte alpinisti, escursionisti e cercatori di funghi che, specialmente dopo forti nubifragi percorrono la montagna, dovrebbero segnalare crepe che eventualmente notassero. Qualcuno in passato lo ha fatto sulle colonne delle nostre riviste: se si osserva qualcosa di anomalo è sempre bene segnalare: saranno poi i geologi a fare le loro valutazioni.

P. Casati

Comitato Scientifico Centrale

(ripetizioni)



## TENDE

d'alta quota serie Messner per spedizioni e campi base per alpinismo, trekking, escursionismo, motocicloturismo

## ACCESSORI

— nei migliori negozi d'articoli sportivi

— chiedete i cataloghi a: **FERRINO & C., C. Novara, 11 - 10078 VENARIA (TO)**

## Energia «pulita» per i rifugi del C.A.I.

La recente installazione in alcuni rifugi di piccoli generatori di energia elettrica a pannelli fotovoltaici suscitando nel CAI crescente interesse e curiosità. Se n'è avuta conferma nel corso del convegno sui problemi ambientali, organizzato dalla sezione di Sesto S.G. nel maggio scorso, il cui tema ha condotto a considerare anche l'impatto dei rifugi sull'ambiente ed i relativi problemi gestionali, tra cui l'approvvigionamento di energia elettrica con metodi «puliti».

Poiché questo argomento merita una trattazione ben più ampia di quanto si sia potuto fare nei tempi brevi del convegno, ho accettato volentieri l'invito rivolto da Silvia Metzeltin, brillante conduttrice dello stesso, per esporre in modo più diffuso tale argomento su una pubblicazione del CAI.

Ci impianti che hanno destato curiosità fanno parte di una serie di installazioni sperimentali promosse dalla Direzione Studi e Ricerche dell'ENEL e realizzate, a titolo gratuito per l'utente, a cura del proprio Centro di Ricerca Elettrica in collaborazione con le unità operative di zona. La sperimentazione ha lo scopo di verificare le realtà di esercizio e di manutenzione, nonché alcune caratteristiche funzionali di questi impianti. A tal fine è prevista l'acquisizione di dati rilevati sia automaticamente sia con la collaborazione dell'utente.

I rifugi coinvolti in questa sperimentazione, a suo tempo indicati all'ENEL dalla competente Commissione Centrale del CAI, sono i seguenti:

- Rif. C. Ponti (vedr. Preda Rossa) - Sez. di Milano
- Rif. Longoni (Sasso d'Entova) - Sez. di Seregno
- Rif. C. Battisti (Lama Lire) - Sez. di Reggio Emilia
- Rif. Pacini (Pian della Rasa) - Sez. di Prato
- Rif. Montanaro (Foresta del Teso) - Sez. di Maresca
- Rif. Mezzalama (Lambronecca) - Sez. di Torino
- Rif. C. Emilio (Lago Truzzo) - Sez. di Como.

Per i primi quattro rifugi l'impianto è già attivo, per i rimanenti sarà reso disponibile entro il corrente anno.

La produzione di energia elettrica con metodi fotovoltaici utilizza la proprietà di alcuni elementi, quale il silicio, di generare cariche elettriche quando eccitati da un irraggiamento come quello solare.

L'energia elettrica prodotta da questi impianti è sotto forma di corrente continua ed è strettamente dipendente dalla quantità di luce incidente sul pannello generatore.

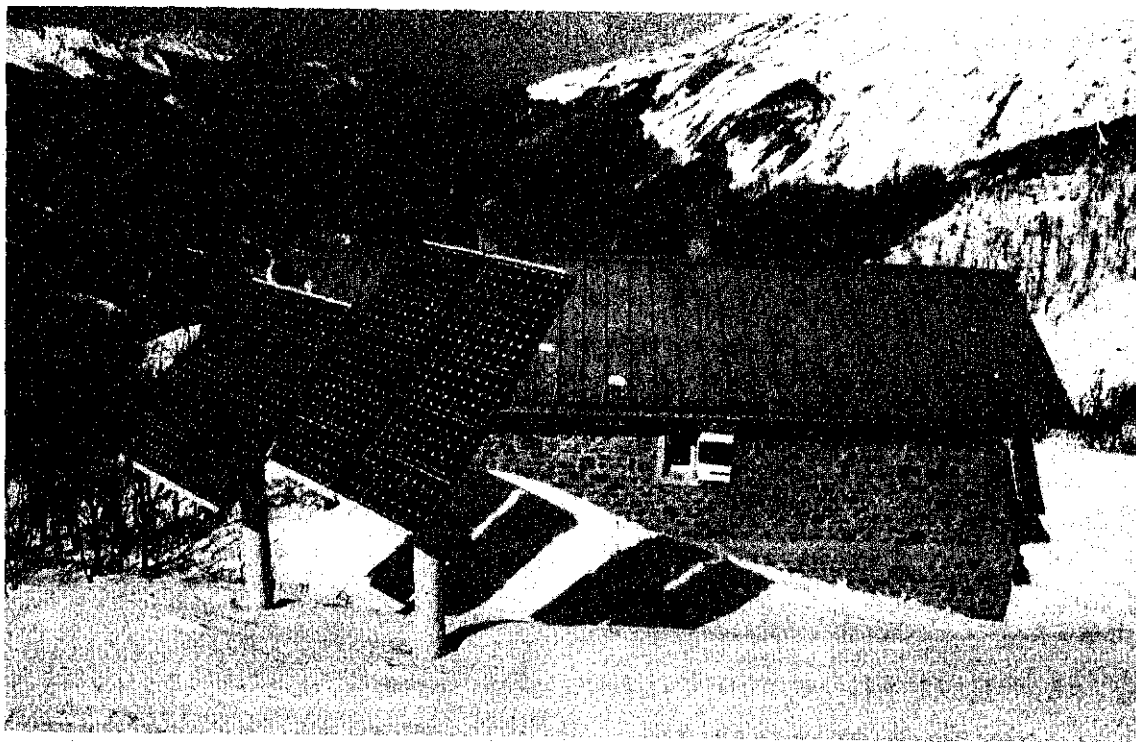
L'improduttività notturna è compensata dall'energia in sovrappiù immagazzinata durante le ore diurne in batterie di accumulatori.

Le potenze installate presso detti rifugi sono differenziate secondo le necessità del caso e variano da 0,4 a 1,2 KW di picco (cioè con insolazione massima). L'energia mediamente disponibile nel corso di una giornata estiva è di 5 KWh per ogni KWp installato.

Per rendere utilizzabile al meglio l'energia prodotta con questi generatori, l'ENEL ha curato sia la posa degli impianti interni, sia la fornitura degli apparecchi utilizzatori, costituiti da corpi illuminati ad alto rendimento e da un frigorifero (ove richiesto), alimentabili con corrente continua. È stato inoltre fornito un piccolo convertitore statico c.c. - c.a., da 200 V, che consente l'impiego di piccoli elettrodomestici previsti per corrente alternata.

La disposizione dei pannelli fotovoltaici è stata prevalentemente ottenuta mediante supporti a palo, retti nei pressi del rifugio, in modo che l'orientamento dei pannelli sia verso Sud con un'inclinazione di circa 60° sull'orizzontale. Ove l'orientamento e la struttura delle falde del tetto lo consentiva, l'ancoraggio dei pannelli è stato effettuato direttamente sulla struttura.

Poiché l'impegno di manutenzione richiesto da questi impianti è modesto (non vi sono parti meccaniche in movimento), essi sembrerebbero i più adatti per l'elettrificazione dei rifugi isolati. Ma le prospettive di un impiego più esteso di questi impianti sono attualmente frenate dagli elevati costi dell'insieme. Si consideri che ai costi già elevati dei pannelli fotovoltaici (intorno a 10KL/Wp) si aggiungono quelli



Pannelli fotovoltaici al Rif. Cesare Battisti della Sezione di Reggio Emilia

di altri componenti l'impianto (supporti, batterie d'accumulatori, dispositivi di protezione, apparecchi utilizzatori e materiali vari). A titolo d'esempio, il costo totale dei materiali per un impianto comprendente 20 punti luce ed un frigorifero, può variare dai 20 ai 30 milioni di lire. A questi dovranno poi eventualmente essere aggiunti i costi di trasporto in quota dei materiali e di mano d'opera, che possono essere diversi caso per caso.

È pur vero che si profila a medio termine una riduzione di tali costi, determinata sia dal previsto impiego, per la generazione fotovoltaica, di silicio amorfo invece di quello cristallino, sia dall'incremento di produzione di apparecchi utilizzatori in c.c.; ma non è detto che la soluzione fotovoltaica sia la più conveniente in assoluto per i nostri rifugi.

Esistono in montagna altre potenziali fonti di energia, soprattutto corsi d'acqua, che possono in alcuni casi convenientemente soddisfare le modeste utilizzazioni elettriche di un rifugio. Ma queste possibilità devono essere valutate caso per caso, pur non escludendo una trattazione informativa di carattere generale che potrà essere fatta alla prossima disponibilità di spazio su queste pagine.

Carlo Brambilla  
Sez. di Seveso

Commissione Lombarda TAM

C'è poi una grande novità: gli speleo veneti stanno preparando per Costacciaro una ampia documentazione sulle loro ricerche nei massicci calcarei delle Filippine. Oltre 50 km di grotte esplorate, fiumi sotterranei enormi, dimensioni imponenti dei condotti sotterranei.

Gli americani, più volte sollecitati, non hanno dato segni di vita. Chissà, forse vogliono farci una sorpresa?!

### IMMAGINI DELLE GROTTA

Il CNS anche quest'anno ha curato direttamente i contatti con i registi e i produttori per assicurarsi la migliore e più recente produzione.

### MOSTRA ATTREZZATURE SPELEO-ALPINISTICHE

La Ditta Repetto ha assicurato la sua presenza, come sempre. Chi ha necessità di materiale si regoli di conseguenza.

Saranno sicuramente presenti altri commercianti (che sono stati invitati).

È molto probabile (finalmente, dopo anni di tentativi) che sia presente la Federazione Francese di Speleologia con la sua mostra di libri gestita da Gerard Propos.

### PROVE MATERIALI

Durante tutta la manifestazione il CNS metterà a disposizione le strumentazioni di misura per prove sui materiali speleo-alpinistici. Quest'anno si potranno sottoporre a test anche i materiali tipici dell'ancoraggio artificiale, compresi gli spit. Quest'ultima è una grossa novità: la Commissione Tecniche e Materiali della Sezione Speleologica del CNSA ha messo a punto una complessa strumentazione che permette di sottoporre a prove di laboratorio anche spit o altri tasselli a espansione infissi nei vari tipi di roccia. A tal proposito, chi volesse sottoporre a prova le caratteristiche delle rocce delle proprie grotte è sufficiente che porti a Phanta dei campioni di roccia non fratturati delle dimensioni di 16x15x12 cm. Per ogni tipo di roccia è bene averne almeno due campioni.

### RIUNIONE DEGLI ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA C.A.I.

Si terrà sabato 31 ottobre alle ore 15.30 presso la Sala Convegni del CNS.

Il programma definitivo verrà dato all'atto dell'iscrizione (L. 10.000) a Costacciaro.

Prenotazioni e iscrizioni secondo le modalità precedentemente stabilite presso:

Centro Nazionale di Speleologia «Monte Cucco»

Corso Mazzini, 9 - 06021 Costacciaro

Per informazioni telefoniche: 075/9170236 - 29312 - 28613 - 9170509.

## Phantaspeleo 1987

Gruppo Speleologico C.A.I. Perugia  
Speleo Club Gubbio

Gruppo Speleologico C.A.I. Gualdo Tadino  
Centro Nazionale di Speleologia «Monte Cucco»

Costacciaro, 30 ottobre - 1 novembre

### ESPLORAZIONI NEL MONDO

È confermata la partecipazione di Pierre Rias che racconterà con film, diapo, video, foto, topo l'avventura dell'esplorazione della Gouffre Bernard, la cavità più profonda del mondo.

Ci saranno gli imperiesi e i torinesi con le grandi esplorazioni nelle Alpi Marittime (potrebbero anche raccontarci del nuovo record italiano di profondità!).

Dal Messico verrà Carlos Lazcano ad illustrarci le discese nei grandi «sotani». Foto, libri, diapo saranno i suoi strumenti.

Sempre dal Messico i romani del CSR porteranno un nuovo documentario in multivisione sulle ultime grandi esplorazioni nel Ciapas.

## Nuovo Rifugio

Sui Piani d'Alben in Val Taleggio (BG) si è recentemente inaugurato il rifugio Angelo Gherardi di proprietà del C.A.I. di Zogno. È aperto tutti i giorni dal 15 giugno ai primi di settembre e tutti i fine settimana negli altri periodi dell'anno.

Dispone di 80 confortevoli posti letto sia in camerata che in camerette.

L'altopiano Carsico in cui il Rifugio è situato offre varie possibilità agli amanti dell'escursionismo: Tranquille passeggiate, sci di fondo ed escursionistico, sci alpinismo, speleologia.

Il Rifugio è facilmente raggiungibile dalla Val Taleggio (Pizzino poi seguire sterrata sino ad indicazione sentiero) o dai piani d'Artavaggio (con funivia poi per sentiero che parte dalla chiesetta).

Per chi volesse maggiori informazioni il recapito telefonico del gestore è: Matteo Guglielmini via Tertulliano, 37 - 02/587601 - Milano - ore pasti.

Dal Rifugio si possono salire le cime: M. Soda Dura 2.010 m; M. Aralalta 2006 m; Pizzo Baciarmorti 2.009 m.

## 6° Concorso fotografico per diapositive a colori

A) «Sentieri»

B) «La montagna in tutti i suoi aspetti»

Il regolamento può essere richiesto al CAI-ULE (Sottosez. di Genova Sestri via Donizzetti 10/2 - 16154 Genova Sestri).

Le opere (montate in telaietti 5x5) devono essere presentate entro il giorno 20.11.1987.

## Diapositive

La Sottosezione «EDELWEISS» del CAI Milano mette a disposizione, gratuitamente, una serie di diapositive, scattate durante le settimane di sci di fondo a Leningrado e durante il Raid in Lapponia, organizzate nello scorso inverno.

Le Sezioni del CAI, vicine a Milano, che fossero interessate ad organizzare delle serate in Sede, potranno mettersi in contatto con la Sottosezione, in Via Perugina 13/15 - 20135 Milano - Tel. 3760046 - 375073.

## Ringraziamento

«In occasione della recente alluvione in Val Malenco/Valtellina, voglio esprimere il mio vivo ringraziamento al custode del Rifugio Marinelli ed alla proprietaria della locanda Campo Moro sig.ra Cirola, per l'assistenza, la cortesia, la premura dimostrata nei confronti di tutti coloro che, come me, forzatamente soggiornarono in quei brutti momenti.

Arrigo Capra-Torino

## Ringraziamento

Il giorno 23/8/87, sulla via del ritorno di una, fino a quel momento, bellissima ascensione sulla Presanella, rimanevo vittima di un banale incidente che pur tuttavia rendeva necessario il mio trasporto a valle.

Desidero ringraziare pubblicamente mio fratello Pierfranco che ha stoicamente sopportato il fraterno peso; il gestore del Rifugio Segantini, Sig. Giorgio Collini, che è intervenuto con estrema professionalità ed umanità; e tutti gli amici che erano in Presanella quel giorno e che con grande solidarietà hanno reso possibile il mio faticoso trasporto, a spalle ed in barella. I loro nomi purtroppo non mi sono noti, ma il ricordo di tanta generosità mi accompagnerà sempre, non solo in montagna.

Riccardo Rizza  
Sezione di Salò



Rifugio Angelo Gherardi m. 1650 - Piani d'Alben - Valle Taleggio (Bergamo)

## Un percorso di crinale dalle Alpi all'Aspromonte

### Nasce con «Sentiero Italia» l'autostrada dei naturalisti

Le somme del suggestivo progetto verranno tirate in settembre a Parma in occasione di «Quota 600», Salone della montagna

Tutto è cominciato nel 1983, in Garfagnana, quando si svolse il 1° convegno nazionale di trekking sottolineato dall'autorevole presenza di Reinhold Messner. E adesso tutto sembra pronto per il passaggio alla fase operativa.

Nasce «Sentiero Italia», ossia: come andare dall'Aspromonte alle Dolomiti senza mai scendere in pianura. Una bella impresa della quale hanno discusso nei giorni scorsi a Firenze i promotori insieme ad una vasta rappresentanza di quel composito associazionismo che milita sotto le molte bandiere della montagna e dell'ambiente.

«Sentiero Italia», per non sbagliare, ha tanto di nomi e cognomi: Stefano e Fabrizio Ardito, giornalisti, escursionisti, organizzatori di trekking nell'area centro-meridionale; Alfonso Bietolini e Gianfranco Bracci, progettisti della «Grande Escursione Appenninica»; Riccardo e Cristina Carnovalini, camminatori noti anche al grande pubblico, Furio Chiaretta, direttore tecnico di «Alp» e ideatore della «Grande Traversata Alpi»; Giancarlo Corbellini, geografo, direttore di «Trekking»; Roberto Mantovani, coordinatore della «Rivista della montagna».

«Negli anni Sessanta - spiega Corbellini - si impose il mito dell'Autosole, un nastro d'asfalto destinato a ricongiungere il nord con il sud in chiave di economia industriale. Ora siamo invece entrati in una fase di riflessione, di ricerca della qualità culturale, di riscoperta di antichi valori dell'uomo. Emergono con forza i temi dell'ambiente. Di qui l'idea di un percorso che, lungo i crinali della montagna italiana, per oltre 1300 chilometri, tocchi tutta la penisola, dalla Calabria fino a Trieste, con prolungamenti in Sicilia e Sardegna».

Gli scopi? Sono molto precisi e Corbellini li riassume schematicamente:

- 1) valorizzazione turistica ed economica degli ambienti montani e del patrimonio culturale minore, con creazione di servizi, recupero di strutture abbandonate, ecc.;
- 2) far conoscere l'Italia inedita delle minoranze etniche, dei monumenti sconosciuti, delle tradizioni dimenticate;
- 3) educazione dei giovani ad un corretto rapporto con la natura;

- 4) salvaguardia dei sentieri come beni culturali;
- 5) creazione di un raccordo con la già consolidata cultura europea dell'andare a piedi;
- 6) creazione di un sistema regionale di iniziative coordinate a livello centrale;
- 7) definizione del marchio «Sentiero Italia».

## Anno per l'ambiente

Un panda che giocherella con il globo terrestre, è il simbolo raffigurato in un adesivo ed in una cartolina realizzata in collaborazione fra la sezione WWF aquilana e il Comune di L'Aquila rappresentato ed interessato dall'Assessore all'Ambiente, Pasquale Corrieri. L'adesivo è proposto fra le iniziative avviate per il 1987 - anno europeo per l'ambiente e nel disegno - ideato da Franco Fiorillo del WWF aquilano, si vuole in qualche modo rappresentare l'auspicio di un mondo nel quale sia perfetta la simbiosi fra natura (il panda, universalmente adottato come simbolo) e le attività umane, l'uomo (rappresentato dal globo, quindi lo spazio, purtroppo oggi sin troppo degradato ed alterato).

COMUNE DI L'AQUILA ASSESSORATO ALL'AMBIENTE WWF L'AQUILA



ANNO EUROPEO PER L'AMBIENTE



# MOUNTAIN WILDERNESS

Alpinisti di tutto il mondo a difesa dell'alta montagna

Biella 31 ottobre 1 novembre 1987

Con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente

*«... Abbiamo sognato solitudine, silenzio, wilderness, termine inglese per evocare luoghi vasti e selvaggi, parola ricca di echi e persino di un certo senso di malinconia, dovuto al sapore dell'aria, ai colori della neve, delle rocce, delle conifere e più in basso, lontano, dell'erba ed alla foga delle linee dei monti, che trattengono pur sempre un po' di luce».*  
(Gaston Rebuffat)

Il Convegno riunirà a Biella, città natale di Quintino Sella fondatore del Club Alpino Italiano, quelli tra i più noti alpinisti di tutto il mondo che condividono la necessità urgente di salvaguardare il valore della wilderness montana e ritengono di doversi impegnare direttamente nella ricerca di adeguati modi di intervento per arrestarne la degradazione. La wilderness della montagna è stata quasi dovunque cancellata nelle Alpi ed è in pericolo in tutti i gruppi montuosi della Terra, presi d'assalto non solo da un numero a volte eccessivo e non sufficientemente consapevole di alpinisti, ma soprattutto dalla mentalità distruttiva, propria della società consumistica. Già nell'estate 1986, in occasione delle manifestazioni per il bicentenario della prima salita del Mon-

te Bianco, un numeroso gruppo di alpinisti di varie nazionalità sottoscrisse un manifesto, elaborato dal CAAI e dalla Commissione Centrale del CAI per la Tutela dell'Ambiente Montano, in cui si auspicava che il massiccio del Monte Bianco venisse considerato il «Santuario» della cultura alpinistica mondiale e, come tale, venisse trasformato in parco internazionale d'alta quota. Dall'insperato, grande successo di quella iniziativa è nata l'idea del Convegno di Biella; esso cade nell'anno europeo dell'ambiente, e fa seguito al Seminario Internazionale per la protezione dell'ambiente himalayano, tenutosi a Katmandu, in Nepal, nel dicembre dello scorso anno per iniziativa dell'UIAA. Hanno garantito la loro partecipazione i maggiori protagonisti dell'alpinismo di oggi e di ieri ed accanto a loro sono invitati, come uditori, tutti i soci del Club Alpino Italiano interessati al problema.

**Programma di massima**  
**Sabato 31 ottobre - 1ª giornata**  
**Mattino - ore 9.00** - Apertura lavori e saluto della Fondazione Sella.  
**Ore 9.10** - Introduzione del Presidente Generale del CAAI, Roberto Osio.  
 Illustrazione delle motivazioni, delle preoccupazioni e delle aspettative che hanno spinto il CAAI ad organizzare il Convegno. Il Convegno non dovrà limitarsi a lanciare una serie di denunce: l'impegno è quello di riuscire ad individuare proposte concrete di azione e di comportamento, giungendo — se opportuno — anche alla creazione di un movimento a carattere internazionale, capace di interventi a forte contenuto emblematico. È necessario trovare il coraggio di impegnarsi in una sfida globale per difendere in tutti i suoi aspetti il «senso» dell'esperienza in montagna.  
**ore 10.00** - 1ª Relazione: «Il declino dell'avventura».  
 Il delicato rapporto tra l'uomo civilizzato e la wilderness montana. Gli spazi dell'autenticità. La vocazione della solitudine. Ma se tutti verranno nel deserto come potranno sperimentarne ancora il significato? Il problema dell'affollamento dell'alta montagna e del suo progressivo addomesticamento. Analisi delle responsabilità e possibili soluzioni anche apparentemente utopistiche. (relatore di lingua francese).

**Ore 10.30** - 2ª relazione: «Le tracce dell'aggressione».  
 Il problema delle spedizioni e del loro impatto ambientale-culturale. Inquinamento degli ultimi grandi spazi selvaggi con rifiuti solidi, materiali abbandonati, corde fisse. Depauperamento del mondo vegetale delle alte valli. Influenze negative sulle popolazioni locali, sul loro equilibrio socio-economico, sui loro valori collettivi. Necessità di nuovi codici di comportamento e di leggi più severe. Proposte operative e possibili iniziative di grande respiro. (relatore di lingua inglese).  
**ore 11.00** - 3ª relazione: «La montagna consumata».  
 L'approccio consumistico come possibile tradimento «radicale» del rapporto tra l'uomo e l'ambiente (montano e no). Necessità di porre un limite allo sviluppo abnorme della «monocultura» dello sci di pista, con le sue sovrastrutture sempre più pesanti ed aggressive. Rifiuto della banalizzazione edonistico-spettacolare dell'esperienza della montagna, ma anche al di là di una prospettiva ecologica in senso stretto: l'inquinamento delle mentalità è meno visibile dell'inquinamento da rifiuti, ma certo non meno grave. È illusorio pensare che i due problemi non siano intimamente collegati. Difesa e riconquista dell'alpinismo come simbolo dell'indipendenza dell'individuo e di decondizionamento interiore. (relatore di lingua tedesca).  
**ore 11.30** - Apertura del dibattito.

**Pomeriggio**  
**ore 14.30** - Proseguimento del dibattito  
**ore 16.00** - Tre gruppi di lavoro elaboreranno i vari capitoli del documento conclusivo che verrà sottoposto all'approvazione del Convegno.  
**ore 21.30** - Proiezioni cinematografiche.

**Domenica 1 novembre 2ª giornata**  
**Ore 9.00** - Lettura e discussione del documento conclusivo. Eventuale votazione per la creazione di un ampio movimento di opinione internazionale in grado di coinvolgere la parte più consapevole del mondo alpinistico nella realizzazione degli obiettivi individuati dal convegno.  
**Ore 13.00** - Chiusura del Convegno.

Per i soci del CAI sarà disponibile alloggio a prezzo di particolare favore presso il Santuario d'Oropa. Saranno predisposti collegamenti con Biella (Km 12) Informazioni più dettagliate: Fondazione Sella - Via Italia, 8 - 13051 Biella - Tel. 015/3501305.

## George Winkler: Centenario 1ª salita alla torre Winkler

Gardeccia, 26 luglio 1987: una bella giornata che fran-ge di nuvole appena appena sospinte da un vento leggero da settentrione, che si assiemano e sfilacciano, quasi a giocare in mezzo alle guglie che delimitano lo stupendo anfiteatro di Gardeccia, non guastano.  
 Una bella giornata con qualcosa di diverso, particolare, diversa dalle altre: vedo infatti girare personaggi che hanno contribuito a fare la storia alpinistica della zona, quali Hans Steger, E. Wuerich, Q. Romanin, Bepi Defrancesch e altri; ci sono gli alpini, la fanfara e il coro della brigata alpina «Cadore». Provo ad elencare ancora: il Comandante del 4° C.d'A. ten. Fulvio Meozzi, Nilo Salvotti, presidente del convegno TAA, Kaswalder, presidente della Sez. Alto Adige di Bolzano, il dott. Mayer presidente dell'AVS di BZ, Bertagnolli della SAT, il Sindaco di Pozza, G. Cincelli, direttore dell'AZ. Turismo, G. Leonardini della SAT, D. Colli e tanti, tanti valligiani turisti.  
 Oggi c'è l'inaugurazione del grande medaglione in bronzo che raffigura G. Winkler, in occasione del centenario della salita alla torre che porta il suo nome, pregevole opera del maestro d'arte Toni Gross. Le note vivaci della fanfara aprono la manifestazione, seguite poi da un canto sommesso e malinconico che pare rifletta la bellezza di questi posti e la serenità della gente che qui vive e opera.  
 La messa e, al Vangelo le parole di Don Bruno Dall'Aglio, fanno rivivere certi momenti della vita alpinistica di Winkler e suggeriscono un ideale parallelo; la vita in fondo non è altro che alpinismo, e chiodi cor-



de appigli i giorni che man mano ci avvicinano, ci portano in vetta.  
 Seguono il saluto e brevi parole del Sindaco di Pozza, del gen. Meozzi, che fa risaltare la stretta comunione tra le sue truppe e la gente della montagna, sia nei momenti belli, come questi di oggi, sia nei momenti dolorosi. Mazzarano porge il saluto del CAI e della sez. di Roma: suggerisce alla folta platea un poetico accostamento: se alpinismo è anche in qualche modo espressione legata a certe intime fibrillazioni, una delle sue motivazioni è certamente musicale: per la leggerezza, la fantasia, la bellezza esecutiva che distinguono molte volte l'arrampicata.  
 E dunque Winkler è stato lo Schubert dell'alpinismo, come Preuss Mozart; l'arrampicata intesa come pura musicalità.  
 Il dott. Mayer porta il saluto dell'AVS e delle genti sud tirolesi e, infine Giuseppe Leonardini la prolusione ufficiale. Che è ricca di dati, notizie, spunti tematici dalla quale G. Winkler emerge e si imprime nella memoria di tutti come vessillifero non soltanto di audacia acrobatica, ma espressione di una diversa e poetica concezione dell'alpinismo: giusta misura ed equilibrio fra efficienza fisica e razionalità intellettuale temperata da poetica sensibilità.  
 A conclusione, il generale Meozzi e Salvotti scoprono il bel medaglione e un lungo affettuoso saluto suggerisce la manifestazione.  
 Queste manifestazioni, se anche non riescono a liberarsi del tutto dal crisma di una certa retorica, hanno però un aspetto e un colore diverso da consimili celebrazioni: anzitutto perché sicuramente ripropongono momenti di riflessione e aprono spiragli per un dialogo, come che sia; e poi perché, diciamo pure forte, certi grandi alpinisti hanno certamente indicato e fatto qualcosa che resta nella storia dell'alpinismo, che è storia dell'uomo.

Gino Mazzarano SAT e CAI Roma

## a Riccardo Cassin

«Lo ammiro incondizionatamente da quando ero ragazzo. Con lui l'alpinismo era ancora avventura. Quelle esperienze interiori che un alpinista accumulava dentro non trovano oggi un corrispettivo tra i moderni arrampicatori».

Ai microfoni della Rai, Reinhold Messner ha consegnato il 5 settembre questo messaggio rivolto a Riccardo Cassin, padre dell'alpinismo moderno. L'incontro è avvenuto al teatro Pedretti di Morbegno, dove Enrico Camanni ha coordinato un convegno in occasione di Badile 87, e ha conosciuto punte polemiche non escluso, appunto, l'intervento di Messner. Che l'alpinismo di oggi vede ormai preclusa ogni possibilità di rischio e di avventura, che si guardi ai patimenti di Cassin e dei suoi compagni Ratti, Esposito, Molteni e Valsecchi sulla nord-est del Badile quel 16 luglio 1937, con un misto di rammarico e d'invidia, è una verità emersa dagli interventi di altre «Grandi firme» invitate a «Badile 87» dalla Comunità Montana di Morbegno che ha organizzato con passione ed esemplare misura questi festeggiamenti.

Alessandro Gogna ha sottolineato come a distanza di tanti anni, quell'impresa ci appare «il canto del cigno» di un certo modo d'intendere l'alpinismo. Perché, ricorda Gogna, «si guardavano le pareti con immenso rispetto. E ci si chiedeva: ce la farò, non ce la farò? Oggi ci si chiede, piuttosto: ce la farò con determinate regole? E per rendere l'alpinismo più spettacolare ed eccitante, occorre fissare sempre nuove regole del gioco. Ecco perché, spiega Gogna, sarà sempre più difficile giudicare come una salita è stata fatta».

Messner ha rincarato la dose. «L'incognita di chi affrontava le grandi pareti ai tempi di Cassin, era infinitamente grande, nessuno poteva dire come sarebbe finita quell'avventura. È vero, oggi con l'esplosione della tecnica, si scalano tre pareti in invernale senza soluzione di continuità. Valendosi degli elicotteri, ci si arrampica sulle nord senza neanche portarsi lo zaino, che pesa e dà fastidio. In caso di ripiegamento, niente paura: c'è l'elicottero. Ecco, la sola presenza, o meglio onnipresenza dell'elicottero, è sufficiente a cancellare la parola avventura dalle Alpi».

La soluzione? Probabilmente, quella suggerita da Messner: si torni in montagna come insegnava Preuss, al di sotto dei propri limiti e senza artifici.

Ci si vada per il semplice gusto di muoversi, di sentire il proprio corpo andar su. «Tanto ormai, senza il pericolo della morte ormai in gran parte cancellato o esorcizzato, il grande alpinismo non è più pensabile», ha detto Messner.

Cassin ha ascoltato con grande interesse i relatori, manifestando una viva simpatia per le varie forme di arrampicata atletica, moderna, di cui è stato un precursore. «La continuazione dell'alpinismo classico — ha dichiarato — la vedo piuttosto in imprese fatte senza tanto chiasso, come quella di Floriano Castelnovo e Danilo Valsecchi, che in 13 ore hanno salito lo spigolo nord ovest del Cengalo e la Marimonti alla punta Sertori, scendendo con le loro gambe, sono tornati sul Badile, sono scesi per lo spigolo nord e sono risaliti per la Nord est... senza appoggi, senza sponsor».

Alla mancanza di chances per chi cerca le grandi sfide fa riscontro un eccessivo e sproporzionato spirito agonistico secondo Renata Rossi, unica donna con patente di guida alpina in Italia, alla quale per anni è stata affidata la gestione del rifugio Sasc Furà, ai piedi del Badile. «Non vedo più vivere la montagna come un momento di pausa, di riflessione. Si sono persi molti valori per colpa della fretta e di un eccessivo spirito agonistico che sembra contagiare gli alpinisti a tutti i livelli», ha osservato saggiamente la Rossi.

Per Popi Miotti, primo salitore del «pilastro a goccia» sul versante nord ovest, del Badile non bisogna essere pessimisti. Molti spazi nuovi sono a disposizione sulle Alpi per la ricerca e l'avventura: basta saperli cercare, talvolta a pochi passi da un rifugio, con difficoltà magari non eccessive. Gian Carlo Grassi, massimo specialista dell'arrampicata su ghiaccio, ha a sua volta osservato che è ancora possibile vivere un'arrampicata su goulottes, colate di ghiaccio, cascate, in perfetta sintonia con la natura che ci circonda. «Sì, anche se la generazione di Cassin si è presa il meglio delle nostre Alpi, se ha violato tutte le pareti nord, l'avventura è ancora alle porte di casa dove è possibile vincere la sfida con la morte a patto di conoscere perfettamente il terreno di gioco in cui ci si muove, ha detto Grassi.

Heinz Mariacher, grande protagonista del free climbing, spiega che «la vera evoluzione deve venire dall'uomo, ed è ancora valido l'insegnamento di Paul

Preuss: ognuno arrampichi con la coscienza dei propri limiti». Concetto prontamente ripreso da Maurizio Giordani, un «re» delle Dolomiti, reduce dal suo primo Ottomila. «Avventura significa incognita — ha detto Giordani — e in questo senso la si può trovare dappertutto. Dirò di più: può esserci un'incognita maggiore nel forzare un passaggio di ottavo grado che nella salita a un ottomila. Ciò che conta è la preparazione di base, i limiti attuali possono benissimo essere superati e certamente lo saranno».

Luisa Jovane ha posto l'accento su altri e non meno importanti limiti: quelli costituiti dagli sponsor per i quali la vittoria in una gara di arrampicata non significa automaticamente un incentivo per allargare i cordoni della borsa (e Messner ha puntualizzato a questo punto, come le sponsorizzazioni lo abbiano avvantaggiato in un periodo in cui la concorrenza era minima, senza mai impedirgli di esprimersi in montagna con la più assoluta libertà).

Le discussioni sono proseguite in serata, ma con accenti ben più pacati, davanti al banchetto imbandito da Vera Cenini negli ottocenteschi saloni dei Bagami del Masino. Cassin e Messner sedevano sotto una panoplia di corde di canapa, vecchie piccozze, ramponi d'epoca. C'erano perfino, per creare un'atmosfera retro, affiches pubblicitarie degli anni Trenta della collezione Cademartori sul «taleggio che sa di montagna». È stata una festa d'altri tempi, in una nottata suggestivamente squarciata dai lampi, in cui la grande famiglia di quanti hanno legato il proprio nome al Pizzo Badile in questi «cinquant'anni di leggenda» si è ritrovata, ha brindato con Cassin e con Messner, ha fatto le ore piccole ripercorrendo col ricordo cenge e placconate.

Domenica mattina, sotto un sole finalmente sfogorante, festosa appendice «Badile 87», questa riuscita manifestazione cui gli amici valtellinesi sembrano decisi a dare un seguito nei prossimi anni: al Sasso Remenno, galleggiante nell'oasi della Valmasino, le arrampicate di Mariacher, della Jovane, di Grassi, di Giordani, di Miotti, di Frisco e di altri abilissimi free climber sono state seguite da una folla silenziosa e assorta, pronta però a esplodere in un calorosissimo applauso a ogni evoluzione lungo le impervie pareti di granito.

Roberto Serafini  
CAI Milano



Cassin festeggiato in Valmasino ai piedi del Sasso Remenno.



La storia è quella di un amico di nome Louis; un tipo un po' particolare, basso, con gli zoccoli, con tanti spropositi da dire e con una gran voglia di menar per il naso tanta gente.

Correvano gli anni sessanta ed in una parrocchia pedemontana un certo Cesare (parente di Giulio) faceva proseliti, per la cui iniziazione alla montagna veniva tagliata la cresta. Louis che non era uno spirito ribelle, di fronte all'ardimento di Cesare e di pochi caporali si adeguò all'andazzo e aumentò la fila dei gregori. Vita grama a quei tempi per un mezzo alpinista domenicale che voleva tirare qualche via seria. Trovare qualcuno che ti portasse «su» era difficile anche perché in pochi avevano «imparato» le vie dure. Certo era che si facevano corteggiare: «telefonami venerdì sera e se posso...», «domenica mattina dopo che ho fatto la nord, se posso...». Fu proprio una domenica mattina che un intenso scampanello di staffe attirò l'attenzione della gente del rifugio, ma stranamente sul paretone antistante non si sentiva quel consueto dialetto indigeno; così presi dalla curiosità e portatici sotto il «grottone» notammo, nello zaino di quei miscredenti il libro del «Fai da te»: la notizia fece scandalo ed anche i più permissivi ammisero l'oltraggio ai padri putativi del monte. Ma il nostro Louis non aveva molta simpatia per i libri e si accontentò di «tribolare» da secondo su qualche via per benevola concessione; certo è che ci rimase proprio male quando «il Pacchi» non gli lasciò la staffa al passaggio col chiodo lungo sulla via di Ario.

Il perché della bravura di alcuni e dell'imbranzatura dei più si risolse per Louis un mercoledì in cui, per caso in montagna, scorse «il Cesare» provare e riprovare il tetto della «Alfa»; fino ad allora non era riuscito a spiegarsi il perché della sua inguaribile mediocrità. Louis trovò che nelle nuove scarpe lisce, ci stava proprio bene e che arrampicare così come viene, senza troppe costrizioni è più facile e naturale. Anche l'allenamento in palestra di roccia, il martedì ed il giovedì, fu preferito alla corsa ed ai pesi. Louis divenne proprio bravo e dal quinto superato di forza passò a dar confidenza al «6B». Certo la palestra non era la montagna, ma anche lì, a differenza di molti non si trovò per niente male, anche perché alle chiodature pro-forme ci si era abituato negli anni degli scarponi rigidi. Così le vie dure dei nuovi vip non lo trovarono impreparato ed a buon diritto rimaneva fra i pochi a poterselo permettere. Louis in un attimo di riflessione notò che le «vecchie glorie» non si vedevano mai su quei nuovi sentieri, anzi ebbe occasione di trovare il Cesare a vantarsi per aver fatto la «Alfa» in minor tempo, ed il «Beccaria» che stava chiodando una nuova via, naturalmente di staffe, in un angolino del monte: daltronde un conto era arrampicare per arrampicare ed un conto era che quella arrampicata venisse segnata a perenne ricordo; ma nulla da obiettare, ognuno la montagna la vive come gli pare, purché come dice Louis, non la faccia troppo «palloccorosa».

Una nuova via sulla Est, un nuovo allettante richiamo; la voglia prevale sulle perplessità, anche se Louis spera che il tratto più duro tocchi al compagno; ma non è così, anzi questi non se la sente di tirare neanche una lunghezza di corda. Tutto sembra compromettere la giornata quando portatisi all'attacco, Louis vide a metà altezza «il Pacchi» che da secondo raspava inutilmente sul passaggio di «6B». Louis ebbe allora improvvisamente una gran voglia di andare su e senza tentennamenti cominciò a salire. I passaggi non erano poi così difficili e velocemente si portò sotto «il Pacchi» che appeso alla corda si scioglieva i muscoli delle braccia.

Louis trovò quel passaggio estremamente faticoso, ma non lo diede a vedere, anzi lo giudicò «bellino» e continuò a salire. Fu nel gridare al compagno di venire, che vide «il Pacchi» aggrapparsi al suo rinvio: si ricordò allora di una staffa che non gli fu lasciata su quel passaggio duro: non riuscì a mascherare la soddisfazione ed ebbe a burlarsi di lui, in evidente impaccio con le mani nei cordini. Non era sua abitudine criticare chi si teneva ai chiodi, anche perché non era mai stato un purista e in quel momento comprese l'inversione dei ruoli: vide in se stesso un caporale di allora. Ma non se ne dolse, questa era una sua questione personale, una occasione per rimettere i puntini sulle «I». Piccola cronaca di giochi per adulti, piccole soddisfazioni di un alpinista di mezza età.

Gino Bomuccelli  
Sez. C.A.I. Viareggio



## Liburnia

La Torre-Vedetta Liburnia è stata inaugurata il 27 ottobre 1985 a coronamento delle iniziative per la celebrazione del Centenario della Fondazione della Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano, alla presenza del Sindaco di Trieste, del Sindaco di Aurisina, delle autorità regionali e dei massimi vertici del CAI.

La vecchia torre piezometrica di Aurisina, costruita nel 1840, su progetto dell'arch. Junker, pregevole costruzione in pietra bianca, autentico monumento, era caduta da lungo tempo in disuso, tecnicamente obsoleta. Su progetto dell'arch. Bartoli è stata inventata una nuova funzione per l'antico monumento, secondo i canoni di un classico «riuso». Al suo interno è stata costruita una scala in carpenteria metallica svincolata dalla vecchia costruzione in pietra fino ad una larga piattaforma sommitale dalla quale lo sguardo spazia dall'Adriatico di Grado alle Alpi Prealpi Carniche e Giulie ai Monti del Carso e della Dalmazia fino all'Adriatico di Salvore. È stato così recuperato alla collettività un pregevole monumento con una nuova funzione attuale ed utile. La Vedetta Liburnia viene così ad aggiungersi alla preziosa collana di vedette adornanti il ciglione carsico: Alice, Italia, Slataper, Tiziana Weiss.

I lavori sono stati intrapresi per iniziativa, a cura e spese della Sezione di Fiume del CAI e con il contributo generoso della Cassa di Risparmio di Trieste. L'opera compiuta è stata solennemente consegnata dal Presidente Generale del CAI a mani del Sindaco di Trieste, ai margini del cui territorio essa è ubicata. Nell'occasione è stato espresso il desiderio da parte del Sindaco di Aurisina che le iscrizioni apposte fossero bilingui.

L'opera è stata realizzata dalla Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano nelle ricorrenze del Centenario della sua fondazione quale Club Alpino Fiumano e del quarantennale dell'esodo dalla Città Madre ed è stata donata alla Città di Trieste in segno di riconoscenza per l'ospitalità offerta dopo l'esodo stesso; la Sezione di Fiume infatti è la terza Sezione del CAI con sede a Trieste.

La Vedetta aperta al pubblico ed affidata alla cura di chi la frequenta è stata subito apprezzata per la bellezza della vecchia costruzione in pietra, per la felice ubicazione e per l'ampio panorama offerto dal belvedere tanto da diventare un vero e proprio punto di riferimento per i gitanti del Carso Triestino, servita anche da una variante del Sentiero 7, denominata «A», costruita dai Soci della Società Alpina delle Giulie.

È stato riscosso consenso pure l'idea di realizzare un Parco naturale protetto ai sensi della L.R. 11/1983 attorno alla Vedetta e comprendente territori nei limiti dei Comuni di Trieste ed Aurisina.

Però purtroppo la Vedetta è stata oggetto di atti vandalici da parte di ignoti che si sono aggiunti alle reiterate anonymous missioni che fin dall'inizio hanno tormentato le varie varianti del Sentiero 7.

Nelle notti tra il 13 ed il 14 giugno è stata divelta ed asportata la targa commemorativa di bronzo, e recentemente s'è iniziata da parte dei soliti ignoti l'opera di demolizione del coronamento in pietra del belvedere sommitale con grave pregiudizio per la stabilità e integrità del monumento e per l'incolumità di quanti vi accedono tanto che si è dovuto provvedere alla chiusura della Vedetta al pubblico dopo avere ripristinata la targa in bronzo.

La Sezione di Fiume del C.A.I. deplora che per l'azione sconsiderata di pochi la collettività venga privata di una attrezzatura bella, utile ed apprezzata. Deplora che il bene pubblico, specie se con pregi culturali, ambientali ed artistici, non venga sorvegliato e custodito con qualche cura da chi ha la competenza per farlo.

Deplora che vicende politiche, cui si considera estranea, possano inficiare un'iniziativa sul cui merito vi è stata sempre unanimità di consensi.

Deplora che una serie di attrezzature turistiche originalissime e pregevoli, quali sono le vedette sul ciglione carsico triestino, non venga valorizzata opportunamente da quanti vogliono occuparsi di turismo ma, anzi, venga lasciata in abbandono e deperimento.

Deplora quella specie di acquiescenza rassegnata con cui la Società Triestina odierna subisce ogni vandalismo nei confronti del bene collettivo.

Il Presidente  
Dr. Ing. Aldo Innocente  
(Sez. di Fiume)

## E l'Asia par che dorma

Cronaca semiseria di un fine settimana di Trekking di tre amici di Tregnago (VR) nel Parco dell'Alto Garda Bresciano.

1° giorno. Abbandonata la Panda 30 sul ciglio della strada, esalati gli ultimi colpi di cilindro, nei pressi di S. Urbano (Toscolano-Maderno), zaino in spalla imbocchiamo il sentiero per il Rifugio Pirlo allo Spino, mah... forse è Spino allo Pirlo (sentiero nr. 6 e 5).

Di qui si scende al Passo della Fobbioia (nr 3), nota postazione militare della 2° guerra mondiale; continuando a destra si raggiunge la Malga Campiglio di Sopra, luogo ameno per il pernottare e il classico minestrone dei Vip (liofilizzato in busta), accompagnato da giovani e fresche ortiche del posto lessate.

Segnaliamo la presenza di asparagi selvatici nel sottobosco sottostante la Cappella. Disponibilità di acqua.

2° giorno. Proseguendo, si attraversa un bosco ricco di flora solcata da numerosi torrenti affluenti del Lago di Valvestino. Rimanendo in quota si raggiungono il Rif. Vici e la Vecchia Caserma. Sgambettando sulla strada carrabile si arriva al Passo della Fobbioia: il Rif. Cavallino, segnalato aperto tutto l'anno, è misteriosamente chiuso. Si consiglia vivamente di proseguire per Treviso-Bresciano e fermarsi presso la cucina nostrana di Gianni Perlonc: degna di tre stelle (giudici sottoscritti).

Ritornati al Passo della Fobbioia sconsigliamo di imboccare il sentiero, a lato della strada, che dovrebbe portare al Passo della Fobbioia. Sentiero abbandonato alla natura, privo di indicazioni, che scompare nella fitta vegetazione. Dopo ore di cammino passando i Fienili del Resto e della Pozza ci perdiamo. A sera ci troviamo in una rada dirimpetto all'arrocato paesino di Eno in Val dell'Orso e campeggiamo.

3° giorno. Ritorno di gran carriera per la strada asfaltata fino a Maderno attraversando Vobarno e Salò, per riprendere la SuperPanda.

Luca Bonioli  
Giuseppe Reffatto  
Daniele Rigamonti

*In preparazione del Congresso Nazionale che si terrà a Padova sabato 14 e domenica 15 novembre prossimi segnaliamo all'attenzione di tutti gli interessati questa relazione che può essere di stimolo a interessanti interventi.*

Il 28 marzo u.s. presso l'Alveare Alpino al Pian dei Resinelli si è svolto il Convegno degli istruttori di alpinismo della Lombardia, organizzato dalla Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo. Al termine dei lavori, l'Assemblea ha chiesto di rendere pubblica, tramite «Lo Scarpone», la relazione sul ruolo dell'istruttore, che qui, per ragioni di spazio viene presentata nei suoi elementi essenziali.

## Ruolo ed autonomia dell'istruttore di alpinismo nell'ambito decisionale del CAI

Gli istruttori di alpinismo sono nati con le scuole del CAI, e dopo tanti anni di onorato servizio, sentono la necessità di riflettere sul proprio ruolo. La figura dell'istruttore di alpinismo infatti non ha ancora ricevuto una soddisfacente definizione ufficiale nei testi istituzionali del CAI e neppure negli ordinamenti giuridici italiani; il tentativo di dare all'istruttore un riconoscimento giuridico è in sospeso da una quindicina d'anni.

Con l'entrata in vigore della legge 24 dicembre 1985, n. 776, è divenuta improrogabile la necessità che il CAI definisca meglio l'identità dell'istruttore di alpinismo, e che provveda ad assicurare la formazione di istruttori dotati di una professionalità ineccepibile.

Solo a queste condizioni si può pensare di offrire un servizio pubblico che dia garanzie di qualità, tanto che qualcuno comincia a sostenere che accanto ai volontari debba comparire anche la figura di un istruttore professionista.

## Specificità del ruolo di istruttore

La relazione ha cercato di ricostruire un identikit dell'istruttore di alpinismo individuandone cinque requisiti fondamentali:

- 1) L'istruttore deve avere una grande familiarità con la montagna, sulla quale deve aver percorso un congruo numero di vie classiche di ogni tipo: deve cioè saper fare quello che pretende di insegnare agli altri.
- 2) L'istruttore deve essere un esperto di tecnica alpinistica, in tutti i suoi aspetti, soprattutto per quanto concerne l'ottenimento del massimo grado di sicurezza.
- 3) L'istruttore deve avere una cultura alpinistica: conosce le motivazioni di quello che fa in montagna, ci riflette e si aggiorna, leggendo, partecipando e contribuendo al dibattito sull'alpinismo nei suoi vari aspetti.
- 4) L'istruttore è per definizione quel tale che sa insegnare; conosce gli obiettivi di scuole, corsi e lezioni, e le metodologie didattiche per condurre gli allievi al loro raggiungimento.
- 5) L'istruttore è un educatore, in quanto propone all'allievo, in posizione di autorità, una visione dell'alpinismo con la quale confrontarsi.

L'istruttore di alpinismo ha dunque un suo ruolo specifico, contraddistinto dall'azione didattica ed educativa, che non è possibile confondere con quello di altri, anche se operano sullo stesso terreno.

Il compito dell'istruttore non è quello di condurre la gente in montagna: lo deve fare solo in occasioni ben determinate, quando deve far verificare sul campo all'allievo ciò che gli ha insegnato in palestra o sui seracchi; e in tali occasioni deve poter offrire le massime garanzie di professionalità.

Per contro la guida ha il diritto di addestrare il suo cliente, prima di fargli affrontare una via: se lo fa, in quel momento la guida fa l'istruttore, e si auspica che lo faccia con un'adeguata preparazione didattica.

## Formazione dell'istruttore

L'elemento fondamentale da considerare, se si intende perseguire una più elevata professionalità, è quello della formazione.

È stata compiuta un'analisi degli attuali meccanismi di reclutamento e formazione degli istruttori, in rapporto ai cinque requisiti che essa dovrebbe produrre. In sintesi è stato rilevato che:

- 1) Devono essere definiti con chiarezza e rigore i criteri di reclutamento e selezione dei candidati, i livelli di competenza e i limiti di esercizio delle rispettive mansioni
- 2) Deve essere rivisto l'intero meccanismo di formazione degli istruttori, sostituendo agli attuali corsi, ritenuti insufficienti, un curriculum di più lunga durata, con lezioni e verifiche scaglionate nel tempo. Anche i programmi vanno aggiornati, e resi più completi.
- 3) Devono essere definite in maniera più completa e adeguata la struttura e le funzioni della scuola di base, la cui attività non può ridursi allo svolgimento dei corsi, ma deve assolvere ad un impegno di elaborazione culturale. Non deve essere possibile tenere corsi senza personale qualificato, e quindi al di fuori delle scuole.
- 4) Si deve avviare una seria ricerca e un'attività di sperimentazione sulla didattica dell'alpinismo.
- 5) Devono essere previsti contatti fra le scuole e le altre commissioni del CAI (Materiali, soccorso, sci alpinismo, alpinismo giovanile, ambiente)

Alla Scuola Centrale in particolare si chiede maggiore efficienza e scambio di informazioni con le scuole di base.

## Importanza dell'istruttore nel CAI

L'istruttore nel CAI non conta nulla nei momenti decisionali: è solo utile.

Ai Convegni delle sezioni del Club Alpino gli istruttori sono semplicemente assenti, perché non è previsto il loro voto. Gli istruttori come gruppo ufficialmente costituito non esistono: non hanno un'organizzazione autonoma, come le guide e gli accademici, e non vengono rappresentati da nessuno, nemmeno dalla CNSA, che per statuto è un organo tecnico e non rappresentativo.

Al Congresso di Verona del 1985, benché non ne avessero diritto, gli istruttori avevano votato una mozione, con la quale chiedevano di eleggere direttamente la CNSA. Siccome i regolamenti attuali non lo consentono, la richiesta è rimasta a tutt'oggi insoddisfatta. Ma l'esigenza degli istruttori di trovarsi a discutere e a decidere dei propri problemi e delle scuole, e di avere dei portavoce delegati a rappresentarli nell'ambito del Sodalizio, sono esigenze reali. Il CAI non può ignorarle. Per questo lo strumento più idoneo è stato ravvisato nell'istituzione di una sezione nazionale degli istruttori di alpinismo, che garantirebbe autonomia e rappresentanza: è una possibilità non solo consentita, ma addirittura prevista dallo Statuto del CAI all'art. 29 del Titolo IX.

Si ripropone inoltre che la CNSA venga rinnovata tenendo conto delle indicazioni degli istruttori, piuttosto di quelle delle sezioni, che sovente delle scuole e dei loro problemi poco sanno.

Infine restano da chiarire il ruolo e i compiti della Commissione Regionale scuole di alpinismo: da troppo tempo il problema attende una chiarificazione, forse perché la creazione di detta Commissione da parte dei Convegni delle sezioni, impone necessariamente di rivedere anche i compiti e le funzioni della CNSA e del suo delegato di zona, se si vogliono evitare doppij e conflitti di competenze.

La relazione si è conclusa auspicando che questi temi trovino eco nel Congresso Nazionale, la cui preparazione dal punto di vista del dibattito appare molto in ritardo, tanto più che a quell'unico momento di ritrovo generale si dice che non saranno invitati gli IA: fra quelli che non contano niente, vi sarebbe chi conta meno di niente!

## Considerazioni

Preso come base di discussione la c.d. relazione Spinelli, tenuta al convegno degli istruttori lombardi di alpinismo del 28/3/1987 al Pian dei Resinelli, riteniamo si possano avanzare le seguenti proposte di carattere innovativo-riformatore per adeguare la struttura didattica del C.A.I. alle esigenze sociali dei tempi nuovi secondo i dettati dell'art. 2 L. 26/1/963 n. 91 come modificato dalla L. 24/12/1985 n. 776.

## PREMESSA

Si riafferma il principio secondo cui, per una corretta didattica nei corsi di alpinismo, siano indispensabili due requisiti: a) la professionalità dell'istruttore; b) l'uniformità didattica.

In altre parole, si auspica che i corsi debbano essere tenuti da istruttori qualificati e che i programmi siano gli stessi per tutti i corsi.

Per il raggiungimento dei requisiti predetti è necessario che l'insegnamento nei corsi sia affidato a istruttori scelti, preparati ed esaminati da organismi tecnici all'uopo predisposti, e che le nozioni siano stabilite da un'unica fonte, attualmente identificabile con la Scuola Centrale. Si potrebbe ipotizzare una catena così composta: Scuola Centrale che forma e verifica gli I.N.A. i quali, a loro volta, nell'ambito delle rispettive Scuole, formano gli I.A. che vengono poi verificati ai corsi regionali predisposti dalle apposite commissioni periferiche.

Volendo mantenere inalterata l'attuale struttura, pur con i dovuti correttivi per quanto attiene, soprattutto, alla rappresentatività delle commissioni tecniche, si può configurare la seguente attribuzione di compiti.

### 1) C.N.S.A.

Attualmente è organo consultivo del Consiglio Centrale e deliberativo per quanto attiene alle proprie specifiche competenze tecniche.

È auspicabile che, nel più breve tempo possibile, la nomina dei suoi componenti venga effettuata per designazione diretta dagli istruttori di alpinismo in congressi periodici a base nazionale.

La C.N.S.A. dovrebbe quanto prima por mano all'integrale rifacimento del proprio regolamento dove dovrebbe provvedere:

- a) a meglio definire la figura dell'istruttore di alpinismo e le varie categorie di istruttori secondo le loro attribuzioni funzionali, eliminando la attuale deleteria distinzione tra I.N.A. e I.A. su basi meramente quantitative e qualitative;
- b) a porre precisi criteri di reclutamento e selezione degli istruttori che mirino al raggiungimento della qualità piuttosto che al solo incremento quantitativo degli stessi;
- c) a dettare nuove forme che regolino la formazione e l'aggiornamento degli istruttori; oggi rimessi al caso, all'empirismo, alla buona volontà e alle capacità individuali e di gruppo;
- d) a dettare le forme per la costituzione e il funzionamento della Scuola Centrale che dovrà operare per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti b) e c);
- e) a definire le competenze proprie delle commissioni regionali e i criteri di collegamento con le stesse;
- f) a regolare ogni ulteriore e diversa necessità che venisse ravvisata per il raggiungimento degli scopi didattici, quali ad esempio tenuta di albi degli istruttori e delle scuole, cura delle pubblicazioni tecniche, criteri per il riconoscimento delle Scuole e per l'autorizzazione dei corsi.

### 2) SCUOLA CENTRALE

Dovrebbe divenire nel più breve tempo possibile una vera e propria Università per la qualificazione degli I.N.A., sull'esempio dell'E.N.S.A. francese.

In tale prospettiva non è inopportuno prevedere la necessità di avvalersi a tempo pieno di personale professionistico o, quantomeno, mediante avvicendamento, di personale volontario peraltro rimborsato delle spese e del mancato guadagno ed eventualmente anche per i giorni di ferie non goduti.

I compiti della Scuola Centrale consisterebbero prevalentemente nella cura degli I.N.A. mediante l'attuazione dei criteri di cui al paragrafo 1) sub b) e c). Dalla Scuola Centrale dovrebbero inoltre partire le disposizioni tecniche intese a garantire l'uniformità didattica, traendo le proprie conoscenze o da studi e ricerche proprii o da dati forniti da altre commissioni (materiali, tecniche, pubblicazioni etc.).

Occorre peraltro provvedere allo svolgimento e ristrutturazione su basi di maggiore efficienza di questo organismo e allo studio di nuovi sistemi per l'approfondimento dei contatti con le scuole di base.

### 3) SCUOLE DI ALPINISMO

Le scuole di alpinismo dovrebbero essere strutturate come organismi permanenti, nei quali operino I.N.A., I.A. e Aiuto-istruttori.

a) gli Aiuto-istruttori dovrebbero essere elementi di

privato valore alpinistico che, intendendo divenire istruttori, operino nell'ambito delle scuole sempre in stretto rapporto con I.A. e I.N.A. al fine di apprendere le metodologie di insegnamento; il loro inserimento in una scuola è soggetto ad approvazione o del I.N.A. Direttore o, anche, di una commissione esterna creata dalle Commissioni periferiche;

b) gli I.A. provengono dalle file degli aiuto-istruttori che, dopo un certo periodo prefissato di tirocinio, vengono verificati e qualificati dai corsi regionali; il loro compito è l'insegnamento sia teorico che pratico agli allievi dei corsi sotto le direttive del Direttore della Scuola;

c) gli I.N.A. provengono dalle file degli I.A. che, dopo un certo periodo prefissato di tirocinio in una Scuola, vengono verificati e qualificati dalla Scuola Centrale.

Secondo quanto detto sub 2) anche la preparazione dei corsi I.N.A. dovrebbe essere compito in futuro della Scuola Centrale, così come il loro costante aggiornamento.

Il compito delle Scuole di Alpinismo è duplice: in primo luogo, provvedere a un'opera di preparazione, aggiornamento e qualificazione culturale del proprio personale docente; in secondo luogo, dare aiuto con il proprio organico ai corsi di base.

In tal senso, le scuole dovrebbero essere indipendenti e autonome rispetto alle sezioni, essendo solo organismi tecnici, e dipendere direttamente dalle commissioni tecniche.

Il personale delle Scuole dovrebbe essere prefissato quantitativamente e il numero degli allievi dei corsi dovrebbe essere correlato ad esso.

È auspicabile un sostentamento economico delle Scuole da parte dei convegni in favore dei quali operano, mediante contribuzione fissa da parte delle sezioni che vi fanno parte le Commissioni tecniche dovrebbero predisporre gli albi degli istruttori e delle scuole, aggiornati, e tutti gli istruttori dovrebbero operare in una scuola riconosciuta.

#### 4) CORSI DI ALPINISMO

Dovrebbero essere organizzati dalle Scuole, dalle Sezioni o da altri organismi anche esterni al C.A.I. secondo quanto previsto dalla Legge 776 e dovrebbero essere tenuti solo dal personale tecnico qualificato di una Scuola.

5) SEZIONE NAZIONALE DEGLI ISTRUTTORI In alternativa alla C.N.S.A., non appare inopportuno prefigurare la opportunità di costituire una Sezione Nazionale degli Istruttori a mente di quanto è previsto dal Tit. IX, art. 29 dello statuto del C.A.I. In tale ipotesi, sarebbero le strutture sezionali degli istruttori a mantenere costanti rapporti con gli organismi amministrativi del CAI, anche con funzioni consultive e a organizzare e mantenere in efficienza la Scuola Centrale, fulcro del sistema.

Sarebbe in ipotesi anche più agevole e snello il rapporto con gli istruttori e tra gli istruttori, creando punti e momenti di ritrovo nei quali espandere e confrontare le reciproche esperienze e conoscenze.

Overrebbe inoltre, a livello politico, riscontrare la presenza ai convegni dei delegati di rappresentanti degli istruttori al fine di informare e consigliare in materia di competenza il corpo sociale del sodalizio.

C.R.L.S.A.  
Commissione Regionale Lombarda  
Scuole Alpinismo

## Criticando una guida

Innanzitutto particolarmente in merito dei circa 230 ritratti approssimazioni ed errori di questa guida: (includendo neanche tanti per un «foresto!») è storia troppo vecchia, basta la sintesi numerica e qualche considerazione. Sono imprecisioni, incompletezze, invenzioni toponimi, mancanza di punti di riferimento, e infine foto riprodotte rovesciate e via discorrendo, insomma l'abituale esposizione approssimativa.

È ammesso che una guida senza errori non esiste, mi chiedo se queste guide facili facili, discorsive e divulgative, tipo Readers Digest sono proprio un bene per l'alpinismo o solo un sicuro introito per l'editore e, apposto per gli appassionati, un invito al pressochismo ed al rallentamento dell'attività cerebrale. Mi viene in mente il classico manuale americano tipo «... come andare in montagna senza pensare... o vivete tutti amici!». Varie pagine della guida

propongono infatti «giri» di cime in un senso e nell'altro e trekking che si sbizzarriscono su e giù. Un capitolo è dedicato ai Belvederi dell'Altipiano delle Pale ma senza analizzare i panorami.

Ho sempre diffidato delle guide parziali di un Gruppo e di quelle di itinerari scelti: implicita per l'autore è la prova che non conosce a fondo il Gruppo o che egli è venuto in loco solo per vedere il supposto meglio... il resto lo si può svolgere a tavolino attraverso la lettura di quanto già scritto precedentemente, magari anche in guide inutili.

L'eredità peggiore di tali lavori, dato che ogni guida è tributaria delle seguenti, sono quegli errori iniziati da un autore... ad esempio 17 anni fa e che oggi il nuovo autore convalida e ripete pari passo essendo l'abbaglio quasi entrato nell'uso comune. Un po' la storia del «bianco più bianco» o «di un bello più bello» (!). E perché no di un approssimativo più approssimativo!?

Precisamente 17 anni fa per una nuova guida uscita allora, proposi all'avvocato Camilo Berti d'intentare un processo alpinistico; ma mi obiettò subito: «E chi può essere il giudice?!». Ingenuamente feci le mie rimostranze al responsabile della Rivista mensile ingegner Bertoglio affinché il C.A.I. intervenisse contro simile pubblicazione. Giustamente egli mi rispose ch'era impossibile: «È come se si potesse evitare la stampa dei cattivi libri».

Quando accenno agli svariati di un nuovo autore d'una nuova guida delle Pale egli si scatena dialetticamente alla politicese contro di me, allora mi sento proprio perso ed annullato con il mio più che mezzo secolo vissuto nelle Pale ed ammetto — come ho sempre fatto — che qualche errore è più che plausibile però l'approssimazione sistematica o un lavoro fatto su ordinazione proprio no.

Personalmente, dopo la divulgazione delle prime 400 copie della seconda edizione d'una mia guida escursionistica delle Pale, nel luglio 1986 ho bloccato tutto, trattandomi a casa 2500 copie della sopraddetta. Finalmente mi sono convinto dell'esattezza e saggezza delle idee di due miei indimenticabili amici.

Gabriele Franceschini

#### Claudio Cima

Pale di San Martino - Valle di Primiero

Passeggiate ed escursioni

Ghedina e Tassotti editori, giugno 1987, lire 17.500.

## Luciano Cergol

Sabato 12 settembre Luciano Cergol è morto a ventott'anni cadendo sulla via Comici al Monte Cimone. Non è stata la difficoltà a tradirlo, ma l'estrema friabilità della roccia.

Luciano era infatti uno dei giovani alpinisti più forti e più preparati della città. L'anno scorso era stata proposta la sua candidatura al Club Alpino Accademico Italiano, ma la sua domanda non aveva potuto essere discussa per vizio di forma — era stata inoltrata oltre i termini fissati —. Quest'anno Cergol aveva effettuato un'intensa attività — culminata colla Bonatti ai Drus e la Messner al Muro del Sass della Crusc — che sommata alle notevoli ascensioni degli anni precedenti gli avrebbe certamente valsa l'ammissione al C.A.A.I.

Socio della «XXX Ottobre», collaborava anche colla società degli alpinisti Sloveni — della cui scuola di roccia era direttore — ed alternava alle grandi ascensioni in montagna un'attività speleologica ad alto livello. Ma è specialmente al Soccorso Alpino che dava la più appassionata e competente attività. Vice-Capo della Stazione di Trieste, era giustamente considerato uomo di punta di quel gruppo di fortissimi specializzati.

Profondamente buono e generoso, era sempre portato a «pagare di persona», prodigandosi nelle iniziative cui aveva dato la sua adesione. Così nelle spedizioni cui aveva partecipato — come sul Pamori e sull'Annapurna I —. Così specialmente nelle operazioni di soccorso: basti ricordare quanto aveva fatto anni fa in occasione del salvataggio dello speleologo infortunatosi in una grotta del Canin. O la sua salita, l'anno scorso, per raggiungere la cordata triestina persasi durante la discesa dalla Croda dei Toni, a causa della nebbia. Ed anche in quel caso, in un certo senso, si era manifestata la sfortuna che tanto

lo ha angustiato nel corso della sua breve esistenza: Luciano infatti aveva raggiunto i dispersi quasi contemporaneamente all'elicottero — il cui intervento era stato messo in dubbio a causa delle condizioni meteorologiche —. Per cui la sua azione, che altrimenti sarebbe risultata determinante, aveva assunto, per molti — per troppi — soltanto un colore donchisciottesco.

La sua perdita lascia un vuoto pesante nell'alpinismo triestino. E priva quello italiano d'un uomo che gli avrebbe certamente offerto un notevole contributo d'attività.

Spiro Dalla Porta Xydias

## Angelo Poiesi

Leggendario patriarca dell'alpinismo veronese («Son sta solo un bon caminador» diceva) scomparso nel dicembre scorso, fondatore e presidente per 30 anni del gruppo alpino «Cesare Battisti» (sottosezione C.A.I.), è stato ricordato nella sua città, dai protagonisti dell'ambiente scaligero della montagna che ne godettero l'amicizia e collaborarono con il «Battisti» negli anni della sua presidenza.

Commerciante di colori per professione ma dedito, oltre la propria famiglia, a quella molto più estesa del suo sodalizio, Poiesi è stato dal 1923 l'anima dell'associazione impostando uno spirito di collaborazione e comunitaria passione per la montagna che ha portato il «Battisti» ad essere oggi, coi suoi 900 soci, il gruppo più socialmente attivo fra la dozzina di associazioni esistenti in città.

Bonario ma tenace, lucido nelle scelte ed oculato nella gestione, Poiesi ha aperto ai veronesi la strada dello sci, del soccorso alpino (suo, e da solo, il primo intervento, sul Carega d'inverno, ad una comitiva bloccata dalla bufera) e la palestra di roccia di Stalavena dove ha tracciato le vie più classiche.

Tre rifugi alpini, il Telegrafo sul Baldo, il Biasi nelle Alpi Breonie di Ponente ed il Fraccaroli sotto cima Posta, sul Carega, gli devono la ricostruzione nell'ultimo dopoguerra o la realizzazione ex novo (il Fraccaroli). Con altri «battistini» ed una tenda Poiesi saliva da Giazza alla vetta del Carega portando i materiali a spalla e su un mulo e passava ferie e domeniche a fare il muratore a 2.050 metri.

Ma è lo spirito del «Battisti», festoso, quanto impegnato in gite invernali di sci-alpinismo (sport che caratterizza il gruppo) ed estivo su difficili itinerari di roccia e di ghiaccio che deve a Poiesi la matrice fatta di esperienza e umiltà ma pure di grande tenacia. Ritiratosi dalla presidenza nel 1961 Angelo Poiesi rimase sempre nel consiglio e continuò a frequentare la sede di via Cappello, 37 non dimenticandosi mai di quei monti che tanto ha contribuito a far conoscere e che ha frequentato fino all'ultimo.

Bartolo Fracaroli





## Alpi Liguri Monte Cucco 357 m

Via «Dell'amicizia»

autunno 1986

Bruno Del Grande - CAI Savona e Lodovico Marchisio - CAI Torino

Valutazione d'insieme: AD+  
Sviluppo: 70 m  
Ore effettive prima salita: 2

L'itinerario sale tra il Monolito o Campanile del M. Cucco e la parete dello stesso monte. Descrizione Via dell'Amicizia (Del Grande Bruno CAI Savona, Lodovico Marchisio CAI Torino). Arrivati Sulla Cengia alla base del Monolito si attacca sul lato opposto a destra del camino (foro d'uscita) spostandosi gradualmente verso sinistra in prossimità di alcuni tronchi sporgenti (III esposto) assicurazione con fettucce alle piante. Si sale poi direttamente per 15 metri con forte esposizione in quanto si è sul foro d'uscita (IV inf.) sino a raggiungere una cengia sormontata da una fessura. Sosta 1 - 35 metri. Di qui si sale direttamente la fessura (clessidre e appigli su roccia fantastica) per 10 metri sino ad un alberello. Si superano altri 5 metri e si arriva su una grande cengia che taglia tutta la parete del Monte Cucco a 5 metri dalla cima, sormontata da una fascia strapiombante.

## Alpi Cozie Gruppo del Monviso Rocce di Viso 3176 m

Parete Sud-sud-ovest  
Via «Casimiro»

1/11/1986

Guido Ghigo - Asp. guida e Marco Schenone - CAI Genova.

Valutazione d'insieme: TD-  
Sviluppo: 220 m  
Ore effettive prima salita: 4

La nuova via si sviluppa a dx. della via Berardo e appena a dx. del grande diedro che caratterizza il settore sx. della parete.

Dal Bivacco Berardo in 15' si raggiunge l'attacco, appena a dx. del grande diedro.

Salire per tre lunghezze l'evidente fessura diedro (III, IV, V, un passo V+, 2 ch. di sosta in posto).

Da una spalletta continuare per un diedro dapprima coricato poi più ripido (III, IV, S. 5).

Salire uno stretto diedrino strapiombante passo V+, piegare a sx. per salire un secondo diedro molto duro (V+, VI) attraversare a dx. (V), per sostare comodamente S. 6.

Continuare per il diedro poi piegare a dx. (III, IV, S. 7).

Superare uno strapiombo netto (V+) poi più facilmente sul piano inclinato di rottami che precede la vetta.

## Alpi Graie Meridionali Vallone di Sea Specchio di Iside

Via «Quarantesimo viaggio nel manicomio sociale»

14/10/86

Franco Girodo e Gian Carlo Grassi

Valutazione d'insieme: ED+  
Dislivello: 170 m

La via supera i due settori della parte sinistra dello Specchio offrendo un'arrampicata completa che spazia dall'aderenza in placca, all'opposizione in camino, ai duri incastri in fessura. Risulta eccezionale il tiro del diedro strapiombante che solca la parte alta della parete. Sicuramente uno dei più duri di Sea. Attaccare in comune con il primo tiro di «Esseri in Fuga». (VI+ V+)

Dopo la prima sosta, salire nel diedro a sinistra sino sotto il tetto (V V+)

Da sotto il tetto attraversare la liscia placca a sinistra raggiungendo dopo un angolo un piccolo diedro (VII) superarlo sul fondo (VII-) uscendo su un'ottima cornice sovrastata dalle placche verticali. Sosta 2. Dall'estremità sinistra della cornice salire diretti nella placconata seguendone la fessurazione (V, V+) sino ad uscire poi più facilmente alla grande cengia alla sommità del primo salto della parete. Sosta 3. Spostarsi un poco a destra salendo alla base di una caratteristica fessura fra rocce bianche che incide il risalto mediano. Superarla con duro incastro verso destra (VI+, VII) e continuare leggermente in obliquo utilizzando una lama che costituisce la continuazione della fessura e che permette (V, V+) di raggiungere la sommità del risalto. Proseguire facilmente per roccette sino alla base della parte superiore dello Specchio. Ci si sposta a sinistra sino alla base dell'enorme diedro strapiombante compreso fra Giardino degli Dei e il placcone a destra di «Esseri in Fuga». Salire sul fondo del diedro sino ad una lama che si segue verso destra raddrizzandosi su un buon punto di riposo (V+, VI, VII-, V+). Superare uno strapiombo del diedro per la fessura di fondo (VIII) che poi con più facilità porta sotto un secondo strapiombo. Superarlo verso destra e per il fondo compatto si raggiunge una zona di blocchi strapiombanti (VIIb o AO 2ch e VII). Superare i blocchi (VI, VI+) entrando in una nicchia costituita da enormi lame appoggiate. Sosta 5. Salire in opposizione il soprastante camino strapiombante uscendo direttamente su una cengia da rododendri (V, V+). Salire un muretto per diedrino guadagnando la sommità (IV).

## Vallone di Sea Specchio di Iside

Via «Re Azul»

23/10/86

Gian Carlo Grassi con P. Marchisio

Valutazione d'insieme: ED  
Dislivello: 150 m

La Via nella parte inferiore riprende il diedro-fessura del Tentativo Caneparo e C. Mentre nella parte alta si svolge fra «Gollum» e la Via Robinson.

Per una paretina con gradini portarsi nella direttrice del diedro fessura (IV) accedere sul fondo superando una placca liscia solcata da una fessurina (V+, VI). Seguire in opposizione le lame e i blocchi sul fondo del diedro (V-, IV) sino ad un ottimo terrazzino-nicchia in comune con sosta 1 del diedro ad Arco. Sosta 1. Salire nella rampa e superare lo strapiombo a sinistra (VI, AO, 2 chiodi). Continuare nel sistema di fessure verticali che in alto diventano nette ed appigliate sino ad una cengia a destra di una grande lama (VII, V+, V, IV). Sosta 2. Superare la lama a sinistra (IV+) sino a uscire alla sommità della prima della parete. Sosta 3. Salita verso sinistra facilmente sino alla base dell'evidente diedro che solca la parte superiore della parete dove si svolge la via «Gollum». Salire in comune il sistema di lame sino all'inizio di un magnifico e perfetto diedro rossastro (V, V+ un passo VI+). La via Gollum attraversa a destra per seguire un diedro più facile. Invece proseguire direttamente sul fondo del diedro rossastro sino al suo termine (V+, VI+, VII, VII+). Sosta 4 su un buon terrazzino in comune con la via Robinson che iniziando molto a destra arriva in questo punto con una calata in corda doppia utilizzando un ancoraggio di sosta della via Gollum a destra. Attraversare a sinistra lungo una fessura orizzontale di A1 della via Robinson (VI+) 1 ch per aggirare la faccia strapiombante del

diedro ed approdare su un terrazzo a blocchi, sovrastato da un enorme monolito staccato. La via Robinson attraversa a sinistra dietro la stela. Salire direttamente (IV) per entrare nel camino formato dal monolite (V) superarlo sino ad uscire sul suo vertice. Sosta 5. Vincere un muro verso lo spigolo destro (VI) e continuare per una placca (V-) che quando si impegna è incisa da una fessura. Seguirla puntando direttamente alla lunga fessura diagonale da sinistra a destra. Vincere direttamente gli ultimi tre metri fessurati uscendo sull'altopiano (VI, VII, VII+, AO 2 chiodi VI).

## Alpi Graie Monte Bianco Mont Maudit 4468 m

Spalla Sud-Ovest  
«Overcouloir»

13/10/1986

G.C. Grassi - M. Margaira - A. Siri.

Valutazione d'insieme: TD+  
Dislivello: 700 m

Dal Rif. Ghiglione scendere sul pianoro Brenva - M. Maudit e traversarlo in direzione della Parete S.E. del M. Maudit.

Si passa la crepaccia terminale a sinistra dello sbocco del canale S.E. (Via Bonnefant - Simonet) del Maudit puntando al primo canale assai stretto che si innalza nelle rocce sottostanti al grande pendio nevoso percorso dalla Via Diagonale. Il canalino dopo alcuni risalti di ghiaccio (55°) termina in un piccolo anfiteatro dominato a sinistra dalla bellissima goulotte. Salire i primi trenta metri caratterizzati da una successione di rigonfiamenti (75°) sostando a sinistra su un rilievo. Riprendere la goulotte e superarla direttamente per 50 metri (75°, 80° tratti 90°) uscendo all'inizio del pendio nevoso che caratterizza tutta la parte centrale della salita. Salirlo incrociando la diagonale e continuare direttamente puntando alla marcata goulotte incassata nell'imbuto superiore (300 metri di dislivello 50°, 55°). Al termine del pendio salire per una trentina di metri (65°) sino sul fondo della gola occupato da due cascate parallele raggiungendone la base. Iniziare a sinistra per una strettissima goulotte sino sotto l'impressionante muro della prima cascata, passare a destra su sottile ghiaccio colato nella cascata principale, superarla completamente uscendo nella goulotte superiore (50m 80°, 90°). Seguire la goulotte per 40 metri fino quando scarseggia il ghiaccio (55°, 60°, 70°) superare delle rocce a destra per una decina di metri sino alla base di una stretta goulotte parallela. Seguirla per 40 metri (60°, 70°, 75°) raggiungendo il pendio nevoso finale. Salirlo per una ventina di metri, superando la cornice verso sinistra dove offre il punto di minore sporgenza.

## Alpi Retiche Meridionali Gruppo dell'Adamello Catena del Salarno

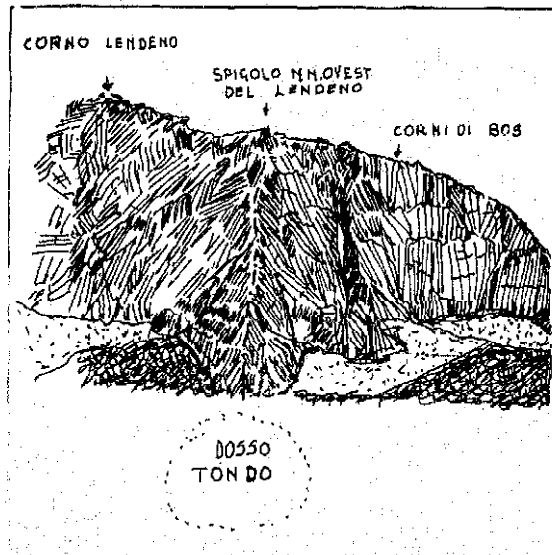
Corno Lendeno 2826 m  
Spigolo Nord-Nord-ovest

18/7/1986

Valentino Bassi - CAI Cedegolo  
Carla Boldini - CAI Cedegolo  
Gino Boldini G.A. - CAI Cedegolo

Valutazione d'insieme: D+  
Sviluppo: 180 m ca

Dall'estremità meridionale della diga del Lago di Salarno, 2070 m, si sale per ripido sentiero in direzione



del caratteristico «Dosso tondo», per poi alzarsi a sinistra in direzione dello spigolo (ore 1, circa). Si sale un diedro per 60 metri (2 chiodi IV). Si continua sullo spigolo aereo, molto affilato, che piega verso sinistra per 20 metri. Si abbandona lo spigolo, costeggiando verso destra per 50 metri (3 nuts - 1 chiodo), fino alla sosta. Si continua verso destra e per una placca ripida che sale sulla sinistra, si raggiunge lo spigolo e si continua per 32 metri (1 chiodo, IV, passaggio d.V.), fino a un punto di sosta. Continuando sullo spigolo, si raggiunge la cima 2826 metri.

## Dolomiti Gruppo del Catinaccio

**Croda di Re Laurino**  
Pilastro sud ovest della cima principale  
Via «Rosalpina»

4/10/1986

**Roberto Rossin - CAI Bolzano e Luciano Guariento**  
- asp. guida.

Valutazione d'insieme: TD  
Dislivello: 480 m  
Sviluppo: 540 m  
Roccia compatta

Cenno generale: Via diretta alla cima principale, compresa fra le «Buratti» a destra e le Öhler a sinistra, che supera con luce ideale il vasto pilastro su roccia compatta e molto esposta fino in vetta.

Attacco: Dal rif. Coronelle in 50' oppure da passo Nigra in 1 3/4 ore sotto le vaste pareti Ovest; dove la parete piega leggermente verso N/O vi è un anfiteatro ai cui bordi sx e dx attaccano rispettivamente le vie «Rizzi» e «Buratti». In centro all'anfiteatro e sotto la verticale di un grande diedro sito 80 m più in alto vi è l'attacco in corrispondenza del punto più debole delle pareti: ometto di pietre.

Leggermente a destra, poi verticalmente fino ad una cengia sotto la verticale del diedro (35 m - IV+, III). Lungo il diedro fessura, poi leggermente a dx su placca. (35 m - IV+)

A sinistra nel diedro che si segue superando prima una bella lama, poi uno strapiombo (IV+/V-) 45 m 1 chiodo di sosta a dx.)

Lungo il diedro che, dopo 15 m diventa più inclinato ma levigato. (35 m - V/IV+)

Si è ora all'uscita del grande diedro su una zona di placche appoggiate.

Lungo le placche leggermente a sx parallelamente alle fessura-diedro di sinistra (45 m - IV, III).

Ancora leggermente a sinistra, poi verticalmente (35 m - IV, III).

Obliquamente a destra su terreno facile fino a sostare alla base delle belle placche che caratterizzano il centro della parete. (25 m - III, II).

Si affronta la placca prima obliquamente a sx. poi verso destra fino a raggiungere una rampa che obliquamente a sx porta alla sosta (40 m - V, IV+) 1 ch. di sosta.

Ancora verso sx (1 ch) fin sotto un breve strapiombo che si supera verso sx, poi verticalmente su roccia magnifica (clessidra) infine leggermente a dx fino ad una comoda cengia (40 m V, V+).

A destra della cengia, poi verticalmente fino a sostare su clessidra circa 15 m al di sotto delle pareti finali di roccia bianca (30 m IV+).

Si affronta lo strapiombo iniziale nel punto più debole (1 ch) e superatolo (1 passo di VI) si obliqua a dx fino a sostare su comoda cengia (30 m. IV, VI, IV) 1 ch di sosta.

Alcuni metri verticalmente poi 6 m a sx su rampe ed infine (1 ch) verticalmente su parete fino a sostare su terreno rotto.

(40 m IV+, V).  
Verticalmente su parete fino a giungere su terreno più facile ma friabile che, verso destra, porta sullo spigolo della cima (IV+, III, II) 50 m.

Superato l'ultimo muretto, si giunge in cima (20 m - IV, II).

1ª Ripetizione 11/10/86 Autholrer Hubert e Obkri-der Artur (A.U.S. - Tires (Bz)).

## Pale di S. Martino Sottogruppo del Pizzocco M.te Pizzocco 2186 m

Cima Ovest  
Via «Elvio Pasa»

1/9/1985

**Aldo De Zordi, Moreno Sartor.**

Valutazione d'insieme: D+  
Sviluppo: 300 m  
Ore effettive prima salita: 4

L'attacco si raggiunge dall'intaglio alla base della cresta ovest lungo la banca che attraversa la parete nord fino a raggiungere un camino nero. Si attacca a pochi metri a destra di questo, puntando ad un diedro giallo che si lascia sulla destra. Ci si alza per 5 m. per poi traversare a sinistra (IV-). Si prosegue per 40 m. (chiodo), sino a traversare a sinistra per pochi metri, e poi continuare diritti fino a raggiungere una parete grigia a pochi metri dal diedro suddetto. La parete grigia si supera prima traversando a sinistra e poi verticalmente per 20 m. (chiodi, roccia solida, V, V+) raggiungendo una nicchia con chiodo di sosta. Si prosegue sino a raggiungere una comoda cengia, che viene attraversata a destra fino ad uno spuntone che fa da intaglio; ci si alza per 20 m sino a raggiungere la via Franceschini Palminteri, e lungo questa (40 m) si perviene in cima.

## Alpi Carniche Gruppo del M. Cavallo Creta di Pricot 2252 m

Parète nord-est - Via «Alvia»

5/10/1986

**Maurizio Callegarin e Daniele Picilli - CAI Udine.**

Difficoltà: dal II al V+  
Dislivello: 350 m  
Sviluppo: 400 m  
Roccia ottima  
Ore effettive prima salita: 4,30

Linea generale della salita: La via sale 70 m. circa a Dx della via Mazzilis - Di Lenardo e segue l'evidente diedro che caratterizza la prima parte della via, quindi sempre sulla verticale si segue nella parte alta la fessura sopra gli strapiombi neri ben visibili dal basso

(Dal sentiero D.V. Winchel come per la via Pesamosca e la via Mazzilis-Di Lenardo h. 1).

Relazione: attacco via: ometto e chiodo di partenza, salire interamente il diedro e uscirne due metri prima del termine a Sx e portarsi sulla sua verticale sotto un altro diedro (40 m, V, V+, 2 ch. lasc.).

Salire il diedro (15 m) e continuare per altri 35 m. su gradoni III).

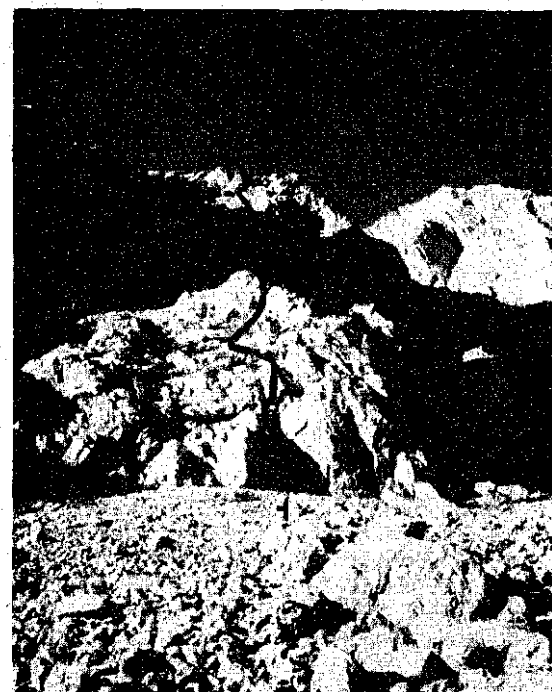
Continuare prima legg. a sx poi di nuovo a dx su gradoni e paretine (40 m III e un tratto di 15 m. di IV). Continuare lungo una cresta fino ad un evidente grotta (80 m. II).

Risalire la fessura strapiombante che inizia sulla dx della grotta (ometto) fin dove la fessura diventa camino (sosta chiodo) (25 m V+/6 cunei lasciati 3).

Risalire il camino e uscirne sulla sua sx due metri prima del termine e proseguire su rocce più facili (45 m IV, III).

Continuare ora per 120 m circa per brevi camini e colatoi fino in cresta (III) dove s'incrocia l'alta via.

Discesa: verso sud seguendo i bolli dell'alta via CAI di Pontebba.



1 — Via Alvia  
2 — Via Pac

## Creta di Pricot 2253 m

Parète Nord-est,  
Via «Pac»

**Picilli Daniele (G.R.A.F. di Udine) e Fasan Gianni (C.A.I. di Udine).**

Dislivello: 350 m  
Sviluppo: 400 m  
Difficoltà: dal III al V+  
Ore effettive prima salita: 4.  
Roccia Buona.

Linea salita: salendo alla fine del canalone, situato a circa 150 m a dx della via Alvia, si trova una placca a dx di un pilastro con delle fessure/camino. Si attacca per quella di sx.

Seguire la fessura/camino (50 m IV). Salire ad una forcella (10 m. ometto) e raggiungere un'altra verso sx (70 m ometto II).

Salire il camino soprastante (30 m III). Proseguire nel camino fino al suo termine (30 m IV+)

attrav. a sx per 30 m, sotto una grotta da dove a sx di essa sale verticale una fessura (I e II).

Salire la fessura (20 m V+ un cuneo lasciato).

Salire ancora per pochi metri vertic. e poi continuare per placche (45 m V-).

Travers. 20 m. circa a dx fino a ricollegarsi con la via Alvia che in comune porta in cresta per brevi camini (120 m III)

Discesa: a sud seguendo i bolli dell'Alta via C.A.I. di Pontebba.

## NOVITÀ MIAS ESTIVO 1987

Il calzaturificio SCARPA presenta la nuova suola Attak, elaborazione della suola Trionic. La zona del tallone è stata rinforzata, dotando i denti di maggiore spessore. A metà pianta una scanalatura facilita la flessione del piede ed ospita il passante della nuova ghetta Trionic, evitando che si alzi con il pericolo che entri neve. La suola è disponibile in due versioni: tutta in gomma o in gomma più una fascia microporosa. La nuova suola è stata applicata a calzature da trekking, proposte in nuove scale di colori.

Nel settore delle scarpe da aderenza il calzaturificio ha aggiornato il modello Pro Star. È nato il modello Marc le Menestrel, nel quale la calzatura è migliorata e l'interno del piede è più confortevole grazie all'arcatura del fondo. È disponibile anche in versione semialta. Inoltre è distribuito anche sul mercato italiano il modello Rock Star, completamente flessibile. Infine va segnalato un modello di scarpe per bicicletta da montagna.

La GRIVEL ha arricchito l'ormai classica piccozza Super Courmayeur di una nuova becca, di una paletta angolare New Alp, inversa, consigliabile in condizioni di precaria tenuta delle becche e una testa battente antivibrante costituita da una massa contenente pallini di piombo. La Grivel importa inoltre le racchette da neve originali degli indiani canadesi e arricchisce il bastone Walker di una versione semplificata per escursionismo e sci, di una versione specificamente per sci e di una terza versione concepita per il golf.

RIGOLDI propone una versione rinnovata e migliorata nella tenuta dello scarpone da sci alpinismo Raichle Nanga Parbat. Insieme ad esso, dopo il successo dell'invernale, viene presentata la linea estiva dell'abbigliamento Degré 7 per arrampicata, parapendio e sport all'aria aperta.

La VAUDE ITALIA operante da un anno nel nostro paese introduce sul mercato il suo catalogo, che è per noi una novità. Fra i prodotti più significativi un nuovo dorsale in plastica per zaini intercambiabile, per zaini dai 40 ai 60 e agli 80 litri. Si tratta di un sistema assai ingegnoso, incassato e invisibile dall'esterno. Fra le giacche merita di essere segnalata la Lhasa, come altri capi Vaude realizzata in tessuto Sympatex, una membrana tipo gore tex, ma a cellule chiuse, impermeabile e traspirante. La Edelweiss ha invece prodotto la prima corda singola omologata UIAA al di sotto dei 10 mm (mm 9,8). Pesa solo 61 g al metro.

CASSIN ha realizzato un nuovo moschettone grazie all'aiuto del computer. Pesa 26 g e tiene 2200 kg. La riduzione di peso è stata possibile attraverso una nuova forma. Viene utilizzato con una fettuccia express, nel quale è bloccato, grazie ad un apposito prolungamento, che gli impone di lavorare sempre in condizioni ideali. La corda scorre benissimo e il carico assorbito è equamente distribuito sui due assi, permettendo l'eliminazione dei rivetti. Quando va in trazione diventa un anello chiuso. È accoppiato ad un moschettone tradizionale. Il rinvio completo pesa 70 g. Inoltre troviamo una nuova piccozza per usi medi, una terza lama che completa la dotazione della Antares, la cintura Micron che pesa 270 g, pur essendo imbottita e confortevole e un discensore di 100 g, fornito anche in una finitura, la cui durezza è simile a quella del vetro e del quarzo.

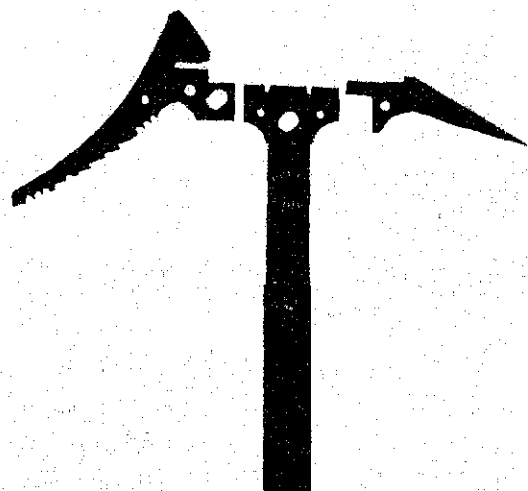
COSMOTEX ha realizzato una serie di nuove camicie per tempo libero e montagna. In particolare merita attenzione un modello con carré di velluto elasticizzato, per favorire la massima libertà di movimento. A fianco troviamo modelli in misto o pura lana, molto morbidi, garzati, con colori nuovi.

I prestigiosi prodotti della NORTH FACE, una delle case di alpinismo più note del mondo, vengono importati da una ditta di Bergamo, la W.S.E. Come si sa la casa americana garantisce senza limite i propri articoli e li sostituisce anche dopo dieci anni. Il discorso è interessante soprattutto per le tende, genere

SCARPA



GRIVEL



RIGOLDI



VAUDE

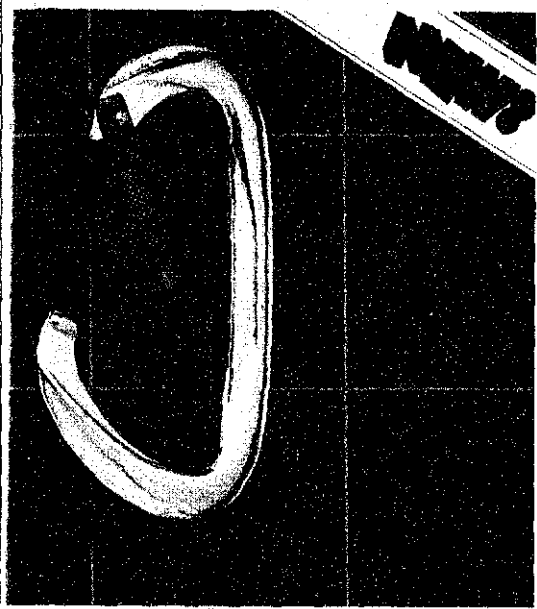


CASSIN





KONG



SPORTIVA



COMPLOJ



TREZETA



KOFLACH



CIESSE PIUMINI



più duraturo di sacchi e abbigliamento. Accanto a North Face ecco le piccozze di Mountain Technology, rinomata ditta scozzese, dalle sofisticate lavorazioni artigianali. Infine la W.S.E. importa le corde Elite e gli attacchi da sci alpinismo svizzeri Fritschi Tour, fra i più leggeri della categoria.

Grandi novità anche in casa BERGHAUS. Sviluppando la linea Cyclops, la casa inglese ha realizzato un sacco d'avanguardia, con struttura interna in alluminio, robustissimo, capace di una migliore distribuzione dei pesi. La cintura in vita è continua per un bloccaggio ideale e le cinghie di compressione girano lungo tutto lo zaino. La zona più esposta della spina dorsale è particolarmente protetta ed è realizzata in robustissimo tessuto Advent, esclusivo Berghaus, anti traspirante, impermeabile capace di non scolorirsi. L'altra novità importante è la possibilità di fissare tutti i giubbini in Polar plus a tutte le giacche, per una perfetta modularità.

La SAMAS impiega largamente nella sua nuova linea per alpinismo tessuti in microfibra termosaldati e nastrati, sperimentati da M. Giordani. Nella linea Mello's è stata inserita una serie di capi in Polar lite della Malden (USA). Oltre alle fibre più tecniche troviamo cotone sanforizzati leggeri e pesanti per l'arrampicata in basso.

AMORINI di Perugia ha presentato un chiodo da ghiaccio semitubolare a percussione, che si può piantare molto velocemente. Inoltre propone i prodotti assai concorrenziali di una casa inglese, che vanno dalle tende ai fleeces agli zaini. Infine, ma se ne parlerà al prossimo MIAS, abbiamo le giacche e i pantaloni della linea Cardis.

La novità più interessante dalla KÄSTLE è rappresentata da una nuova bicicletta da montagna, proposta in due versioni, una più tecnica, l'altra più economica, che si caratterizza soprattutto per la struttura del telaio.

Leggerissimo il moschettone, dalla forma tradizionale, costruito dalla KONG: 31 g per 2250 kg di tenuta. Inoltre troviamo una serie di appigli in vetroresina con superficie anti sdrucolo per palestre artificiali.

Tre sono le novità della SPORTIVA: la ballerina tre, che aumenta la funzionalità della precedente; la ballerina flash, che garantisce leggerezza, ma soprattutto una perfetta tenuta grazie ad un apposito tirante elastico mobile a regolazione personalizzata; infine l'Overdrive, scarpetta adatta sia per camminare che per arrampicare.

COMPLOJ importa nuove scarpe da arrampicata della Boreal, da una nuova ballerina a un modello invernale, fino ad una versione confortevolissima della Ballet.

WEITZMANN lancia sul mercato italiano due nuovi scarponi della Koflach. Il primo da sci alpinismo si chiama Albona e prende il posto del Valluga. È una scarpa di colore giallo luminescente, dotato di limitatore della flessione del gambale in discesa e di protezioni antiurto sullo scafo oltre che di scarpetta interna impermeabile e traspirante. Nella scarpe da alpinismo troviamo il Vario, nelle versioni Expedition e Extrem, una calzatura da ghiaccio con speciale snodo per la massima flessibilità longitudinale e laterale. Anche qui scarpetta traspirante e impermeabile.

La TREZETA ha realizzato una scarpa da alta quota con scarpetta interna sfilabile e utilizzabile per arrampicata. Molto interessanti due nuove scarpe da aderenza. Si chiamano Rotpunkt e sono entrambi disegnate da Franco Perlotto. La miscela è spagnola e la tomaia è anti allungamento. Leggerissima, fra i modelli migliori del settore, la calzatura da trekking Super scout in camoscio e cordura.

Con il marchio Odin la LUMACA fa il suo ingresso nel settore dell'abbigliamento tecnico, con impiego di entrant, thinsulate e piumino. Per quanto concerne i sacchi letto abbiamo invece un modello in entrate tre nuovi modelli leggeri per trekking.

Sun Trekker della CIESSE PIUMINI è una linea tecnica da trekking, montagna e alpinismo, molto articolata, adattabile anche a situazioni marine sportive: comprende salopette, pantaloni, giacche, tute, camicie e completi coordinabili, per un totale di oltre 20 capi. È stata studiata da Romolo Nottaris in collaborazione con la sorella Tosca, l'uno esperto alpinista e guida alpina Ticinese, l'altra tecnica d'abbigliamento sportivo.

Il tessuto «polarplus» 100% Dacron poliestere è particolarmente caldo e morbido, con effetto felpe di alta qualità, antivento e asciugatura rapida, non produce peeling. La gamma colori è vastissima, moda e tecnica si fondono in questa linea che, nelle giacche e giubbotti presenta possibilità di uso alternativo da città, secondo le attuali tendenze del look «avventura».

Continua sul prossimo numero



**SCOMMETTIAMO.**

La scommessa riguarda gambe, fiato e passione di chi decide di montare per la prima volta sulla mitica Rampichino, e pedalare in salita. Non ci servono superuomini, contiamo molto sulle buone intenzioni. Anche perché ci sentiamo sicuri di Rampichino: la prima Mountain Bike, creata da Cinelli. Sicuri che in salita sarà leggerissima, e in discesa fortissima, resistente agli urti e alle sollecitazioni (telaio e forcella Columbus, attacco e manubrio Cinelli, tutto in acciaio speciale al Cromo-Molibdeno). Sicuri che saprà affrontare con disinvoltura e senza troppa fatica qualunque pendenza (cambio a 18 rapporti Nuovo Shimano Deore XT e pedali speciali con Biopace, sempre Nuovo Shimano). Sicuri che su qualunque terreno, con pietre, fango, neve, erba, acqua, sabbia, Rampichino avrà sempre una tenuta perfetta (pneumatici speciali con tassellatura tipo Trial). Per tutto questo ci sentiamo di scommettere. Gente di montagna, fateci vincere.

**Rampichino**

è solo

 **Cinelli**

per informazioni: Cinelli, tel. 2159874 - 2158616





# Il profilo ergonomico

Alla Fiera di Tsukuba è stato presentato, come anche i distratti avranno appreso con malcelata sorpresa, Ghotho CPM-86, il climber automatico dell'ultima generazione, che con adeguato software di floppy spit-bit, supera senza incertezze gli strapiombi più allucinanti.

Un modello speciale da competizione con minigonna e generatore turbo sarà presentato ai prossimi Campionati mondiali di free-climbing e darà sicuramente del filo, anzi del cordino da torcere ai nostri campioni in pelle e ossa.

Sempre sensibile alle esigenze degli sportivi della terza età, bistrattati dagli organizzatori di gare alpine, ho deciso di proporre agli Organi Competenti una gara assolutamente all'avanguardia: l'arrampicata ergonomica, dove vince chi riesce a compiere la salita con il minimo dispendio di energie.

Il Package operativo si chiama Bert.Ol.Do.Va.-Al.Lalpe e si compone di un sistema operativo e di due Sottosistemi etici.

Il Sistema globalmente è strutturato nei parametri di gestione a livelli di servizio in funzione dell'ordinamento ascendente del climber.

Non chiedetemi cosa significa perché non ne ho la più pallida idea, come affermava un amico free sorpreso alla Dogana con lo zaino stipato di polverina bianca; però è una bella frase e questo può bastare, per ora.

È sufficiente chiarire che sono permessi tutti i marchingegni in uso nell'arrampicata libera: spit, fiffi, bong, cliff, compresa la corda che pende dall'alto. Anzi è proprio questo il punto determinante: chi riesce a piazzare all'altro capo della corda un individuo vigorosissimo, aumenta le probabilità di vincita.

Se poi aggiunge un aspetto esile e un profilo aerodinamico, il gioco è fatto. Come quello spericolato che si era offerto come secondo per una strapiombantissima via del Nibbio a due energumeni in vena di prodezze. Li aveva avvertiti con un sorriso: Quando sarò in difficoltà, tirate forte; dopo pochi metri si trovò subito in condizioni precarie e cacciò un urlaccio.



Quelli di sopra abbrancarono la corda a quattro mani e strapparono di peso l'ex sorridente dagli appigli, facendogli iniziare una pendolata all'indietro che gli fece sorvolare il Corridoio, la Vetta del sasso Rossi ed il boschetto di noccioli che degrada verso Ballabio. La contropendolata lo portò direttamente in sosta con un'ascensione vertiginosa a mezz'aria, appeso alla corda risucchiata a razzo dai due forsennati.

Per correttezza devo avvertire che l'aeronauta era a l'inizio piuttosto seccato di questo record involontario; quando però, alle sue rimostranze, i due compagni proposero di calarlo di nuovo e farlo risalire coi propri mezzi, si rassegnò a considerare valida la salita e la classificò di diritto fra le «estreme» nella sua prestigiosa agenda, di cui parleremo un'altra volta, se riuscirò a sopravvivere alla vendetta dell'interessato.

Anche questa estrema suscettibilità dei grandi campioni della montagna meriterebbe un approfondito dibattito: sorridono, sorridono, ma sottosotto nascondono qualche cosa di grosso.

Stavo dicendo che in effetti, sotto il profilo ergonomico, una prestazione del genere tocca i vertici della scala UIAA, se si tiene anche ben presente che è stata compiuta «on sight» e senza resting.

Quando il discorso cade sul celebre strapiombo qualche ignaro mette in luce il gravoso ed intenso dispendio di energie necessario al suo superamento, il Nostro, con un mezzo sorriso, commenta modestamente: - Sarà, ma io ricordo di averlo fatto in un batter d'occhio e senza la minima fatica: forse tu l'hai preso male! - Poi si allontana soddisfatto con l'altro mezzo sorriso.

Non vorrei, con queste rivelazioni, spargere il panico fra gli eventuali concorrenti della Gara ergonomica: con un po' di volontà la prestazione può essere migliorata, anzi ho notizie recentissime su tentativi di record, eseguiti sempre - c'era da giurarlo - dal solito specialista.

- Calma, calma, ho capito! - il panico si è sparsa irrimediabilmente: come sempre sarò io a dovermi battere come Golia, contro un Davide dalle mille risorse, qual'è senza dubbio il campione in carica.

Questa volta però penso di avere l'asso nella manica: mi hanno riferito di un certo Space Shuttle, capace di performances veramente spaziali: se riesco ad agganziargli alla coda un capo della mia corda...

Aldo Travagliati  
CAI Milano

## QUANDO MARKETING E POESIA SI INCONTRANO

### NASCONO GLI SPAZI PUBBLICITARI SUI PERIODICI DEL CLUB ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN

SERVIZIO PUBBLICITÀ DEL CLUB ALPINO ITALIANO

VIA C.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO

TEL. (011) 5913 89/50 22 71

# TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482  
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)  
In questo reparto non si praticano sconti



## Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

## LUIGI REVERDITO EDITORE TRENTO-ITALIA

## DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo      Sci da      Sci  
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano  
Telefono (02) 2619760

SCONTI  
SOCI C.A.I.

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO

## BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI  
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI DI MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700338 - 791717  
Per articoli d'alpinismo  
sconti ai soci C.A.I.



# Tuttotrekking.

Da anni equipaggiamo spedizioni e trekking in tutto il mondo. Con abbigliamento tecnico, leggerissime tende, sacchi letto duvet, scarponi, zanzariere e tutti gli attrezzi per "survival & success".  
Con il completo programma **FJALLRAVEN**, outdoor equipment, e **SALEWA**, mountain equipment. Insomma l'equipaggiamento più funzionale ed evoluto, collaudato da esperti come Reinhold Messner. Prima di partire, passate da **SPORTLER**, lo specialista in trekking.



## SPORTLER

Lo specialista in trekking  
Via Bolzano - Portico 87  
Tel. (0471) 974033

## SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

Apertura Sede:  
dal lunedì al venerdì 9-13; 14-19;  
al martedì sera 21-22,30

### Gite sociali

**4 ottobre** - Traversata Riva Valdobbia-Gressoney (Monte Rosa)  
Direttore: Carlesi  
**10/11 ottobre** - Ferrata del Pasubio  
Direttore: Gaetani  
**18 ottobre** - Airolo-Ronco (Val Bedretto - Svizzera)  
Direttore: Zoia  
**25 ottobre** - Pietra di Bismantova (1047) - Appennino Reggiano  
Direttore: Gaetani

### Commissione scientifica G. Nangeroni

### Escursioni naturalistiche 1987

**4 ottobre** - Alta Val Staffora - M. Penice (Appennino ligure)  
Direttori: Schiavi-Parisi;  
**25 ottobre** - Pluro-Savogno-Dasile (Val Bregaglia)  
Direttori: Carlesi-Parisi-Ferrario.

### Conferenze Naturalistiche

**15 ottobre** - Chiavenna: all'incrocio delle vie della Rezia Centrale  
Rel. dott. Elio Bertolina.  
**29 ottobre** - Natura e storia dell'altopiano di Asiago.  
Rel. dott.ssa Tullia Rizzotti.  
**19 novembre** - Ricordo del Prof. Giuseppe Nangeroni  
Rel. dott. Piero Carlesi.

### Alpinismo giovanile

Riprendono le escursioni giovanili domenica con il seguente programma:  
**4 ottobre** - Riva Valdobbia - Gressoney (traversata)  
**25 ottobre** - Campo dei Fiori (traversata)  
**8 novembre** - Grigna Meridionale

### SCI-CAI

Sono aperte le iscrizioni per il Corso di ginnastica presciistica che si terrà presso la palestra KOLBE, Via Kolbe, 5 - Milano.

Il Corso si articola in 2 periodi a partire dal **14 ottobre fino al 18 dicembre** e dal **13 gennaio 1988 al 26 febbraio 1988**.

Le lezioni si terranno tutti i mercoledì dalle ore 20 alle 21 e il venerdì dalle 19 alle 20.  
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del CAI e SCI CAI Milano nelle ore d'ufficio ed al martedì sera dalle ore 21 alle ore 22,30.

### Cercasi custodi per i Rifugi Brioschi e Rosalba

La sezione ricerca custodi di provata esperienza per il Rifugio Brioschi in Vetta al Grignone e per il Rifugio Rosalba sulla Grigna Meridionale.  
Per informazioni e contatti rivolgersi in Sede.

### Gruppo fondisti Assemblea Annuale

L'8 ottobre alle ore 21 presso la sede del CAI Milano avrà luogo l'assemblea Annuale del Gruppo Fondisti con la presentazione del programma 87/88 e la premiazione dei classificati d'assiduità.

### Attività stagione 1987/88

Scala delle difficoltà: SP = sciatori principianti  
SDT = sciatori con discreta tecnica  
SE = sciatori esperti  
Km 40 a. = solo andata  
km 40 a+r = andata e ritorno

**18 ottobre 1987** - Bicilettata autunnale lungo il canale della Martesana. Un percorso che ci porterà da Milano a Vaprio D'Adda per un totale di km 60 a + r  
**25 ottobre 1987** - Appennino Reggiano (1000 m) - Escursione a secco nella zona della Pietra di Bismantova (1047 m) in compagnia degli amici della «Commissione gite».

**15 novembre 1987** - Monte di Portofino (Liguria) 610 m - Nuovamente con gli amici della «Commissione gite» per una ulteriore escursione preparatoria alle prossime sulla neve.

## SOTTOSEZIONE DI ARESE

V.le Resegone

Apertura Sede: giovedì dalle ore 21 alle 22.30

### Escursionismo

**11 ottobre** - Rifugio Bietti e salita al Grignone  
**25 ottobre** - Castagnata in località da definirsi.  
**8 novembre** - Pizzo dei tre Signori.

## SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino 13/15 - Milano  
Tel. 375073 - 3760046

### Apertura Sede:

La sede è aperta ogni mercoledì della ore 18,30 alle 23 e ogni lunedì dalle 18.30 alle 20.30.

### 11° corso di sci di fondo

Sono ancora aperte le iscrizioni all'11° Corso di sci di fondo, che prevede 4 livelli: principianti, progrediti, escursionisti, perfezionamento in proiezione agonistica.

Il Corso di articolerà nel modo seguente: 5 lezioni teoriche, 1 uscita a secco, 2 lezioni pratiche sulla pista artificiale, 6 lezioni pratiche sulla neve (compreso un week-end).

Ai corsi sono ammessi anche i bambini di età non inferiore agli anni 8, purché accompagnati da un genitore o da un familiare adulto.

La quota di partecipazione, fissata in L. 220.000, può essere pagata in due soluzioni.

Il programma dettagliato del Corso può essere ritirato in Sede nelle serate di apertura.

### Corso di ginnastica presciistica

Anche quest'anno viene organizzato un Corso di ginnastica presciistica, presso la Palestra comunale dell'Arena Civica, in V.le Byron 2 (lato Parco), nelle serate di martedì e giovedì, in due turni, dalle 18.30 alle 19.30 e dalle 9.30 alle 20.30, nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, con possibilità di prolungamento fino a fine marzo.

Le quote di partecipazione sono le seguenti: L. 150.000 per l'intero Corso di 6 mesi (pagabile in tre rate); L. 80.000 per i primi 3 mesi.

La palestra è molto ampia ed è dotata di spogliatoi (maschili e femminili) e di parecchie docce.

### Gite escursionistiche

**Domenica 11 ottobre** - Traversata dei Monti Lessini. Partenza alle 6,30 dal Piazzale della Stazione di P.ta Garibaldi, arrivo alle 10 ca. a Malga S. Giorgio (1495 m), famoso centro sciistico del Veronese. Inizio dell'escursione per M. Sparavieri (1797 m) - Malga Podesteria - M. Castelberto (1765 m); magnifico balcone sulla Val d'Adige e sulla Val dei Rochi - Malga Lessinia (1617 m) - Malga Cornafessa - Sega di Ala. Ore previste: 4 circa.

**Domenica 25 ottobre:** Cinque Terre da Riomaggiore a Porto Venere

**Domenica 1 novembre** - Traversata Como-Erba con gli allievi e gli Istruttori della nostra scuola di Sci di fondo.

### Spedizione alle Ande Boliviane

Sabato 22 agosto sono rientrati in Italia i 19 componenti della nostra spedizione alpinistica in Bolivia alla Cordillera Real.

Il nostro Presidente, Gianni Rizzi, organizzatore della spedizione, la nostra Segretaria, Cristiana Radaelli e il nostro socio Angelo Balestrini, insieme ad altri 9 alpinisti, sono riusciti a scalare tre Nevadi, e precisamente: il Nevado Tarija (5300 m), il Nevado Huayna Potosi (6094 m) ed il Nevado Illimani (6402 m).

Altri cinque alpinisti hanno scalato anche il Nevado Illusion di 5530 m. Il programma alpinistico, grazie al tempo favorevole e all'ottima organizzazione nostra e locale, è stato svolto in modo completo.

Complimenti quindi ai nostri soci per le prestigiose mete raggiunte. Per chi volesse organizzare una spedizione alpinistica in Bolivia, segnaliamo l'agenzia che ha curato tutti i servizi del nostro Gruppo in modo eccellente ed a prezzi onesti: LUIS BOCANGEL ALARCON - Rigoberto Paredes 1175 - La Paz - Bolivia.

## SEZIONE S.E.M. MILANO

Via Ugo Foscolo, 3 - Milano  
Società Escursionisti Milanese  
Tel. 8059191

### Apertura Sede:

La sede è aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

### Gite

**11 ottobre** - Sent. Attrez. «Corne di Bes» (Gruppo Monte Baldo)  
Partenza da Milano P.za Castello ore 6,45; Arrivo a Brentonico ore 10,00; Inizio escursione; Pranzo o colazione al sacco ore 13,45; Partenza da Brentonico ore 16,30; Arrivo a Milano ore 20,00.

Direzione gita: Valentino Masotti.  
Tipo di gita: Escursionistica  
Equipaggiamento: Escursionismo  
Colazione: al sacco o pranzo presso rifugio Graziani.

**18 ottobre** - Castagnata - Introbio (Rif. Buzzoni 1650 m - Barzio)  
Uscendo dal paese di Introbio ci soffermeremo per raccogliere castagne e ci riuniremo poi tutti in compagnia al rif. Buzzoni caratteristico per l'ottima cucina e per l'accoglienza veramente encomiabile.

Partenza da Milano Centrale ore 6,35; Arrivo a Introbio (inizio escurs.) ore 9,00; Partenza da Barzio ore 16,40; Arrivo a Milano Garibaldi; ore 18,35.

Direzione gita: Gilberto Grassi  
Tipo di gita: Escursionistica  
Equipaggiamento: Escursionismo  
Colazione: al sacco.

**25 ottobre** - Gita al mare (Varazze - Eremo del Deserto)

Magnifica escursione nell'entroterra ligure; balsamica e salutare.  
Partenza da Milano ore 6,50 - Arrivo a Varazze ore 9,50; Inizio escursione  
Partenza da Varazze ore 17,00 - Arrivo a Milano ore 19,40.

Direzione gita: Nino Acquistapace  
Tipo di gita: Escursionistica  
Equipaggiamento: Escursionismo leggero  
Colazione: al sacco.



## ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275  
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



## Pranzo sociale

Anche quest'anno il Pranzo sociale si terrà al Rifugio SEM Cavalletti ai Piarri Resinelli.

La data è stata fissata al 15 novembre 1987.

La quota di partecipazione verrà precisata in seguito.

Si invitano i Soci a confermare con urgenza l'iscrizione considerata la limitata capienza della sala da pranzo del Rifugio.

## Lutto

Si è spenta la mamma del nostro Vice Presidente Arch. Samuele Manzotti.

All'amico Samuele esprimiamo la più sentita partecipazione del Consiglio Direttivo e dell'intero Sodalizio.

nutrita partecipazione dei soci. Si hanno avute gite di impegno diverso, adatte il più possibile alle richieste di tutta la gamma degli iscritti alla Sezione. Nella riunione del Consiglio Sezionele che sarà tenuta mercoledì 7 ottobre 1987 sarà impostata una prima bozza del programma 1988. Rinnovo ancora una volta l'invito a tutti i soci a collaborare con i responsabili Traversa Giuseppe e Moino Dario per idee, suggerimenti, proposte, ecc. al fine di soddisfare sempre di più le aspettative di tutti gli amanti della natura alpina, vista da più aspetti.

## Biblioteca

Vi ricordo che la biblioteca della Sezione, sempre ben fornita e gestita in modo esemplare dal responsabile Teragni Damiano, è a disposizione di tutti i soci per letture, consultazioni, programmi ecc. Essa si è ultimamente arricchita di nuovi acquisti. Vi segnalo i più importanti:

Dal Col di Nava al Monviso - C.D.A.  
Dalle Marittime al Vallese - C.D.A.  
Dallo Stelvio a s. Candido - C.D.A.  
Verdun. Opera Verticale - P. Hellinger/R. Micot

La corsa alla vetta - R. Messner  
Valli Grigne e Resegone - C.A.I.  
Alpi Lepontine. Sempione, Formazza, Vigizzo - C.A.I.

Val d'Algone (Breints Meridionale) - C.A.I.

Massiccio di Queyras e Haupe-Ubaye - J. Cardier/R.H. Gros  
L'Ossola a piedi - C.A.I.

Tecnica di alpinismo su ghiaccio - C.A.I.

Sulle piste del grande Nord-Lawrence  
Piccola guida della grappa - C. Majr  
Regno dell'Orso bianco - H. Miles /M. Salisbury

Antartide - A. Desio

I funghi dal vero. Vol. II - B. Cetto  
Per completare sempre più il corredo della biblioteca, esorto tutti i soci a comunicare eventuali preferenze per i prossimi acquisti al bibliotecario Teragni D. Simile richiesta è ovviamente indirizzata allo scopo di creare sempre maggiori interessi dei lettori sulla natura e le bellezze dell'ambiente montano.

## Alpinismo Giovanile

Si ricorda agli iscritti al 2° Corso di Avvicinamento alla Montagna che le foto, i disegni ed altri elaborati che esprimono le proprie impressioni sulle gite di quest'anno possono essere consegnati fino al 30 ottobre.

## SEZIONE DI BOSCO-CHIESANUOVA

## SEZIONE DI ALPIGNANO

Via Matteotti, 2

Apertura Sede:  
tutti i venerdì dalle ore 21 alle 23,30

## Escursionismo

Si è conclusa anche quest'anno l'attività escursionistica, con una sempre

## SEZIONE DI CALCO

Via S. Carlo, 5

Apertura Sede:  
martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

## Attività escursionistica

11 ottobre - Valsesia anziché Val Formazza

18 ottobre - Marronata Sociale alla Rocchetta di Airuno

## Attività 1988

È in fase di elaborazione il calendario dell'attività sociale 1988.

Allo scopo sollecitiamo tutti i soci, che avessero proposte in merito, di provvedere ad inoltrarle al Segretario della Sezione Carmelo Melotti telefonando al 7050171.

## I prossimi appuntamenti

8 novembre Castagnata sociale (il programma dettagliato verrà diffuso nelle bacheche quanto prima).

# LONGONI SPORT

22062 BARZANÒ (CO)

via Garibaldi, 33 - tel. (039) 955764 - 957322 - 957447



## Scuola di alpinismo Achille Leso

Si è concluso brillantemente il 5° Corso Ghiaccio che si è tenuto dal 17 al 23 agosto presso il Rif. Marinelli nel Gruppo del Bernina.

Hanno partecipato al corso 6 allievi che hanno avuto modo di apprendere, favoriti anche dalle favorevoli condizioni meteorologiche, le tecniche base dell'alpinismo su ghiaccio e hanno coronato la loro esperienza con la salita di fine corso sulla vetta del Pizzo Bernina 4055 m.

Con l'auspicio che ciò fornisca sempre più entusiasmo nella realizzazione dei programmi didattici della scuola durante il prossimo anno, un arrivederci a tutti i soci che vorranno cimentarsi nel prossimo corso di roccia della primavera futura.

## SEZIONE DI CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

Apertura Sede:  
martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

## Concorso fotografico intersezionale

Il 6 ottobre alle ore 23 è il termine ultimo per la consegna delle opere presso la sezione di Cassano d'Adda. Del regolamento, disponibile presso le sezioni partecipanti, abbiamo già avuto modo di dare notizie sui precedenti numeri. A questo punto non ci resta che dare notizia del calendario delle proiezioni e delle premiazioni delle opere partecipanti: 8/13/15/20 ottobre: proiezione documentari sezione A. Alla presenza della giuria e del pubblico

**14 ottobre** - riunione della giuria per giudicare le opere della sezione B.  
**21 ottobre** - riunione della giuria per giudicare le opere della sezione A.  
**7 novembre** - premiazione delle opere vincitrici nel corso della serata della montagna.

Invitiamo i soci delle sezioni partecipanti (Cernusco s/N, Cologno M., Gorgonzola, Inzago, Melzo, Treviglio, Trezzo d'Adda, Vaprio d'A. Cassano d'Adda) a rivolgersi alle proprie sezioni per poter partecipare e invitiamo tutti a presenziare alle serate di proiezione.

## Serata della montagna

**Sabato 7 novembre alle ore 21** appuntamento per tutti i soci e gli amanti della montagna presso il cinema teatro Alexandra di Cassano d'Adda in occasione della serata della montagna 1987. Ospite d'eccezione il coro della S.O.S.A.T. di Trento, che proprio quest'anno festeggia il 60° anniversario di fondazione. Durante la serata si svolgerà la premiazione del 6° concorso fotografico intersezionale indetto dalla nostra sezione. La serata sarà articolata in maniera molto varia e presenterà canto e spettacolo, ospiti e attivi-

tà della sezione, musica e immagini tratte dai migliori elaborati del concorso fotografico intersezionale.

## Castagnata in Val Camonica

Domenica **18 ottobre** gita in Val Camonica. Tutti gli intervenuti potranno raccogliere le castagne dei ricchi boschi della valle e gustare le caldaroste, che saranno offerte dagli accompagnatori a tutti i partecipanti la gita. La partenza del pullman da Piazza Garibaldi è fissata per le ore 7. Le quote sono di L. 10.000 per i soci e L. 13.000 per i non soci.

## Corso di sci da fondo su pista sintetica

Sulla pista sintetica che il C.A.I. casanese ha installato presso il Centro Sportivo Comunale si svolgerà un corso di sci da fondo che inizierà sabato 10 ottobre e si protrarrà fino al 28 novembre. Le lezioni si terranno ogni sabato dalle 14 alle 17. Quote d'iscrizione: soci Lit. 30.000; non soci L. 40.000. Attrezzatura richiesta: sci da fondo, scarpette, bastoncini. Per coloro che ne fossero sprovvisti la sezione noleggerà l'attrezzatura necessaria fino ad esaurimento, a L. 15.000 per soci e L. 20.000 per i non soci, per tutta la durata del corso.

Iscrizioni e informazioni presso la sede.

## Ginnastica presciistica

Dal 2 ottobre al 18 dicembre corso di ginnastica presciistica presso la palestra delle scuole elementari di Via Q. Di Vona. Le serate sono il mercoledì dalle ore 20.00 alle ore 21.00 e il venerdì dalle ore 21.30 alle ore 22.30. Le quote di partecipazione sono di L. 30.000 per i soci e L. 40.000 per i non soci.

## Escursionismo

Gita in Val Codera. Partenza da Cassano d'Adda ore 7.00 per Novate Mezzola (208 m). Panoramico itinerario che si svolge lungo una mulattiera fino a Codera, e quindi lungo il tracciato della antica ferrovia. L'itinerario si svolge interamente in valle ed è molto interessante anche dal punto di vista etnografico ed architettonico per i numerosi insediamenti ancora abitati sparsi lungo il percorso. Dislivello 617 m. tempo totale ore 3.50, equipaggiamento di media montagna.

## SEZIONE DI FIRENZE

Via del Proconsolo, 10  
Tel. 216580

## Gite sociali

**4 ottobre** - Cascate del Dardagna  
**11 ottobre** - Casentino - Percorsi vari attraverso le meravigliose foreste casentinesi - Org. S. Sez. STIA

**18 ottobre** - Riserva orientata di Campolino - Itinerari naturalistici con esperti della Forestale e visita al Lago di Greppo.

**25 ottobre** - Valle dell'Inferno - Cascate del torrente Rovigo

## Ballottate

Quest'anno per venire incontro ai numerosi soci che hanno effettuato attività estive, saranno organizzate dalle nostre Sezioni di PESCIA e STIA due riunioni conviviali precedute da gite:  
**8 novembre** - Sottosezione Pescia - Partenza ore 7 da piazza Puccini  
**15 novembre** - Sottosezione Stia - Partenza ore 7 dal Lung. Moro - RAI.  
**6/7/8 dicembre** - Mini Trekking in località da precisare.

## Corso esame

In occasione del Corso/esame per Esperti Naturalisti, tenutosi presso il Centro Polivalente del C.A.I. al Passo del Pordoi nel mese di agosto ed organizzato dal Comitato Scientifico Centrale e dalla Commissione Centrale per la tutela dell'Ambiente Montano, ci rallegriamo per l'esito positivo con cui tre Soci della Sezione Fiorentina, hanno brillantemente superato la prova didattica conseguendo il relativo attestato.

Augurando un proficuo lavoro in seno al C.A.I., nuovamente salutiamo i nei promossi: Roberto Dreoni, Enzo Eredi, Gianluca Stefani.

## Mostra fotografica

Nei giorni **3/4 ottobre** p.v. verrà tenuta a Gaville (Figline Valdarno) nei locali adiacenti la Monumentale Pieve Romanica, una Mostra Fotografica dal tema «La Montagna».

La mostra sarà organizzata dal Circolo Fotografico ARNO, le foto sono tutte del nostro socio Luciano Cardonati. patrocinio: C.A.I. Sezione Fiorentina; F.I.A.F. (Fed. Italiana Ass. Fot.).

## SEZIONE DI LANZO

Via Don Bosco, 33

## Gruppo sentieri

Visto la richiesta di soci la sezione intende formare un gruppo per la manutenzione dei sentieri nella nostra zona, tutti i soci disponibili per questa attività sono pregati di dare le proprie generalità in sede.

## Ginnastica presciistica

Come ogni anno la sezione organizza per gli sciatori un corso specifico che inizierà nei primi giorni di ottobre, durerà sino a dicembre, L. 25.000 soci C.A.I., L. 35.000 non soci, iscrizioni in sede o direttamente in palestra.

## Bivacco UIA di Mondrone

Ormai il bivacco è stato ultimato ed inaugurato, purtroppo ci sono ancora da effettuare dei ritocchi al tetto, nel mese di ottobre si formerà un gruppo di lavoro, prenotarsi in sede.

## Vendita materiale

Si ricorda a tutti i soci che presso la sede sono in vendita sia magliette che portachiavi personalizzati della sezione.

## Alpinismo giovanile

Con ottimi risultati si è conclusa l'attività sezionale rivolta ai giovani, una massiccia presenza alle gite ha confortato i responsabili premiandoli di tutti gli sforzi fatti, i ragazzi provenienti da numerosi paesi limitrofi a Lanzo hanno potuto avvicinarsi alla montagna avvalendosi della guida dei 4 accompagnatori di A.G. che usciti dal Corso interregionale si sono subito messi all'opera, infatti le presenze variavano da un minimo di 35 giovani ad un massimo di 106. Nel mese di agosto sono state effettuate le ultime due gite: una in data 2 agosto al bivacco sezionale B. Molino ed una al 16 agosto ai laghi verdi. L'ultima domenica di agosto a Lanzo si è tenuta la serata di chiusura attività con proiezione di diapositive illustranti le varie gite effettuate durante la stagione giovanile, con annessa premiazione dei giovani che hanno partecipato a più gite.

## Bivacco B. Molino

In data 28 giugno è stato inaugurato il bivacco sezionale B. Molino che dopo tanti sforzi i nostri soci hanno terminato con l'aiuto del solo volontariato. Numerosissimi i partecipanti all'inaugurazione (circa 300) che si sono arrampicati sino alla costruzione, per i meno giovani è stato predisposto un servizio di elicottero, il bivacco può ospitare comodamente 20 persone, con la costruzione di questo bivacco si viene finalmente a colmare quella grave lacuna costituita dalla mancanza di un posto tappa idoneo, per caratteristiche e dislocazione, ad ospitare i tanti alpinisti che si accingono alla scalata dell'UIA di Mondrone che, come ricordano le guide locali «è pomposamente chiamato il Cervino delle valli di Lanzo». È costato circa 25 milioni ed è stato realizzato dalla ditta Battaglini su commissione del C.A.I. di Lanzo, che ha potuto usufruire dei contributi dell'Ass. Montagna della Prov. Torino (12 milioni) e della Regione Piemonte (6 milioni).

## SEZIONE DI RAPALLO

Via Cairoli, 8/23

La sottosezione di Rapallo è stata trasformata in Sezione.

# QUEST'INVERNO AL RIFUGIO M. BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



• In un paesaggio alpino di straordinaria bellezza forse senza eguali nelle Alpi • In una delle più vaste e attrezzate stazioni sciistiche, dove si scia l'intera giornata senza dover togliere gli sci • Un simpatico ed accogliente rifugio situato sulle piste che ha conservato l'ambiente "Rifugio"

inoltre al rifugio M. Bianco c'è la possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace

**SETTIMANE BIANCHE A L. 204.000 + QUOTA IMPIANTI  
POSSIBILITÀ DI SCONTI E FACILITAZIONI**

**DA QUEST'INVERNO PISTE INNEVATE ARTIFICIALMENTE**

Ogni anno centinaia di sciatori vogliono provare o ripetere l'affascinante esperienza di una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte solo con gli sci ai piedi.

INFORMAZIONI: Lino Fornelli, Rif. CAI-UGET Val Veny  
11013 COURMAYEUR (AO) - Tel. 0165/903326 (abitazione) - 0165/89215 (rifugio)

Ludwig von Welden

## IL MONTE ROSA

(Vienna, 1824)

FONDAZIONE ARCH. ENRICO MONTI

1987

Il barone Franz Ludwig von Welden — nato nel 1782 a Laupheim, nella Germania meridionale, e morto Feldmaresciallo dell'Impero austro-ungarico nel 1853 a Graz — è autore della più antica monografia sul Monte Rosa, pubblicata a Vienna nel 1824.

Doviziosa di accurate osservazioni storiche e naturalistiche sulle valli del Rosa e sulle sue cime (a ciascuna delle quali assegna per la prima volta il nome poi entrato nella toponomastica ufficiale), sugli itinerari e il clima, la flora e la fauna, l'opera è accompagnata da due appendici, dedicate ad un esame comparato sul limite della vegetazione nelle Alpi, ed alla descrizione dei cinque viaggi sulle vette del Monte Rosa di Joseph Zumstein di Gressoney. È arricchita da una splendida carta acquatinta, sei incisioni su acciaio e due tavole di «triangolazione» della catena.

Nonostante la grande importanza storica di questa monografia che rimane fondamentale nella bibliografia del Rosa, e la particolarissima attenzione riservata alle sue valli meridionali (Gressoney, Sesia e Ossola), essa non è mai apparsa in versione italiana, mentre l'unica edizione tedesca è oggi introvabile.

Alla traduzione integrale in lingua italiana dell'opera, viene fatta precedere una nota biografica sull'Autore. Alpinista, topografo e botanico di grande levatura, Ludwig von Welden si rivela personaggio di primissimo piano nell'Europa del suo tempo. Non tanto per la brillante carriera militare che lo porta ai vertici dell'armata imperiale, dopo essere stato governatore di Vienna durante la rivoluzione del '48, quanto per la straordinaria figura di studioso e per le curiose vicende umane che legano, come in un romanzo, questo imprevedibile alto ufficiale asburgico a protagonisti del Risorgimento italiano quali l'affascinante baronessa Agazzini di Orta.

*Volume di 150 pagine circa, formato cm. 23 x 30,5, su carta vergata tipo a mano, ampiamente illustrato con incisioni in bianco-nero e a colori del Monte Rosa all'inizio dell'800, con la riproduzione in fac-simile a due colori della carta del Rosa del Welden, di ritratti, documenti etc.*

*L'edizione, in tiratura limitata di esemplari, uscirà nel mese di novembre 1987.*



spedire alla:

Fondazione Arch. Enrico Monti - 28020 Anzola d'Ossola (No)

(nome)

(indirizzo)

sottoscrive n° \_\_\_\_\_ esemplari del volume  
LUDWIG VON WELDEN, *Il Monte Rosa*, al prezzo speciale  
di sottoscrizione di Lire 42.000 più le spese postali (prezzo di  
copertina Lire 60.000).

(firma)

**THOMMEN**  
**Sicuri perché  
precisi**  
Altimetro-barometro  
**THOMMEN. il migliore!**

2 funzioni nello stesso strumento maneggevole e pratico: determinazione delle altitudini e delle tendenze meteorologiche con grande precisione!  
L'accompagna-  
tore ideale per  
escursionisti,  
alpinisti,  
descensori,  
sportivi,  
ecc.

In vendita presso  
orticci e negozi  
d'articoli sportivi.

**WILD ITALIA S.p.A.**

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO  
Tel. 02-5064441 (r.a.)



# GAERNE

GAERNE

GAERNE



## GAERNE

LEADER IN QUALITY

31010 COSTE DI MASER (TV) ITALY

Tel. 0423/565541-2

Telex 311837 GAERNE I